IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 177 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 28 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Alcuni giornali americani devoti al Presidente Wilson hanno sempre mosso guerra al Gabinetto Orlando, e specialmente all'onorevole Sonnino, preconizzando la loro caduta. Il proclama agl'italiani del sig. Wilson non aveva avuto altra intenzione, credendo che il nostro paese, tra il Presidente d'oltre Atlantico ed i fervidi, se pur non fortunati, difensori delle rivendicazioni italiane, si sarebbe messo contro costoro e a favore del Presidente.

I detti giornali americani, subito dopo il proclama, e prima della convocazione del Parlamento al ritorno da Parigi degli on. Orlando e Sonnino, annunziarono come cosa certa la caduta del Ministero e la successione degli on. Nitti o Bissolati, o magari di entrambi.

Nelle loro illusioni questi giornali credevano che un mutamento di Governo in Italia avrebbe portato alla rinuncia di Fiume, alla rinuncia di una parte almeno del trattato di Londra e perfino all'abbandono dei nostri compensi in Asia Minore.

Il Parlamento e il Paese diedero a tutti gl'illusi del mappamondo la risposta che sappiamo.

Il Governo fu nuovamente investito dalla volontà nazionale, solennemente espressa, dell'incarico di sostenere strenuamente i diritti e gl'interessi italiani alla Conferenza. Se non che, ritornati a Parigi, i nostri rappresentanti ebbero il torto di dare una – sia pur vaga e indeterminata – adesione all'infelicissimo progetto Tardieu. Bastò questo perchè il paese, turbato, si abbandonasse ad agitazioni di doppio ordine secondo il colore delle masse: per il pericolo che correvano le integrali rivendicazioni nazionali e per il caro della vita. E la caduta del Gabinetto Orlando fu voluta dalla Camera dei deputati come manifestazione di protesta contro le tergiversazioni della Conferenza a detrimento del nostro Paese.

Conseguentemente, qualunque Governo fosse sorto dalla crisi non avrebbe potuto far meno del Gabinetto precedente, giacchè i giornali wilsoniani della libera e democratica America dovranno pur consentire che in un paese democratico e parlamentare come l'Italia nessun Ministero è in grado di governare contro la volontà dei cittadini e del Parlamento

Ecco perchè – i nomi non importano – la nuova Delegazione italiana a Parigi procurerà forse delle delusioni a certi giornali wilsoniani, se non altro per l'annunciata fermezza delle sue richieste.

Del resto, la Delegazione italiana si troverà in buona compagnia, giacchè la maggioranza del Senato americano si è affermata a favore di Fiume italiana.

Non ci allarmieremo dunque per le previsioni cui qualche giornale americano si abbandonava nel mese di aprile. Preferiamo il linguaggio dei senatori repubblicani di Washington.

Gl'italiani non intendono abbandonare e non abbandoneranno mai Fiume, nè le altre terre a noi assegnate dal trattato di Londra.

Sempre più che meno!

Politica e Diplomazia

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Weimar: Il conte Brockdorff ha chiesto ad Ebert di essere collocato a riposo e gli ha scritto una lettera in cui dice fra l'altro che era tornato da Versailles con la ferma speranza di ottenere con la sua politica il successo. Se il popolo tedesco si fosse fermamente schierato dietro di lui, egli sarebbe stato pronto ad assumere la responsabilità dei grandi pericoli coi quali i nemici tentavano di intimidirlo.

◆ (S) **Madrid**, 27. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di ristabilire l'assoluta libertà di stampa nei riguardi dei resoconti parlamentari.

◆ (S) **L'Aia**, 27. — Un comunicato odierno del Ministero degli Interni assicura che questa mattina l'ex-Kronprinz si trovava ancora a Wieringen.

◆ (S) **Parigi**, 27. — La Delegazione austriaca alla Conferenza della Pace ha protestato contro la decisione presa dalla Conferenza circa l'occupazione di Klagenfurt.

IL NUOVO GABINETTO UNGHERESE.

(S) **Basilea**, 27. — Si ha da Budapest: Il Consiglio Centrale esecutivo ha eletto martedì scorso i Commissari del popolo.

Sono stati eletti:

Alessandro Garbai, *Presidente del Consiglio.*

Daucsak, *Vice presidente.*

Pugen Varga, Georges Nyisztor, Julius Longyel e Franz Bajakin, membri della Presidenza del Consiglio in qualità di Commissari del popolo.

Sono stati eletti inoltre i seguenti Commissari:

Per gli *affari esteri*: Bela Kun.

Per gli *affari militari*: Bela Ezampto.

Per gli *interni*: Engen Sandler;

Per la *giustizia*: Peter Agoston.

Per la *sanità* pubblica: Anton Guth.

Per l'*istruzione pubblica*: Joseph Pogany.

I Commissari del popolo tedesco e russo, dovendo secondo la costituzione essere nominati rispettivamente dalle Diete tedesca e russa, i Commissari del popolo Maulner e Stegan resteranno in funzione fino all'elezione dei loro successori.

L'Ungheria e l'Intesa

(S) **Londra**, 26. — L'*Agenzia Reuter* dice di avere da buona fonte le seguenti informazioni. E' disgraziatamente troppo vero che dobbiamo stare in guardia contro l'atteggiamento ambiguo che l'Ungheria tiene attualmente.

Nel suo discorso del 12 giugno Bela Kun disse che per guadagnare tempo, avrebbe intavolato trattrattative con l'Intesa; ma che non avrebbe obbedito ai suoi ordini. Dato quindi che l'Intesa non osi intervenire in Ungheria è evidente che Bela Kun si abbandona a un doppio giuoco, che da un lato è di suo pieno gradimento e dall'altro egli compie di mala voglia.

Infatti da una parte egli cerca di nascondere la mancata esecuzione degli ordini dell'Intesa facendo circolare ogni sorta di voci, a proposito di pretesi attacchi dei cechi; dall'altra facendo in gran segreto preparativi per gettarsi all'improvviso sul territorio czeko-slovacco.

Parlamenti esteri

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 26. — La Camera dei Deputati ha respinto con 81 voti contro 41 e cinque astensioni la proposta di accordare agli stabilimenti di Ostenda e di Spa l'autorizzazione di impiantare imprese di giuoco.

GERMANIA

(S) **Zurigo**, 26. — Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha approvato vari progetti di legge e si è aggiornata all'11 luglio.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 27. — Il Senato e la Camera dei Deputati hanno proceduto alla nomina dei rispettivi uffici di presidenza.

Il marchese Figueros è stato eletto Presidente della Camera con 167 voti.

SVEZIA

◆ **Stoccolma**, 27. — La Camera ha rigettato il progetto di legge sulle otto ore di lavoro e sulla riduzione del servizio militare.

L'ITALIA A PARIGI

Nel numero 174 del 25 corr. noi scrivemmo quanto appresso:

« Come fin dal primo momento della crisi « annunciammo, malgrado le affermazioni in « contrario di altri confratelli, la Delegazione « italiana a Parigi ha continuato nelle sue fun- « zioni. E' quindi sicuro che il trattato di pace « con la Germania sarà, per l'Italia, firmato dai « vecchi delegati, con a capo l'on. Sonnino ».

Sino a ieri delle affermazioni in contrario furono pubblicate da altri giornali, i quali stabilivano come cosa sicura, che i nuovi delegati sarebbero partiti sabato, appunto per trovarsi a Parigi a tempo onde surrogare i vecchi delegati per la firma del trattato di pace.

Invece il trattato di pace sarà firmato per l'Italia, dall'on. Sonnino e dai suoi colleghi delegati e ciò non perchè la nuova Delegazione non avrebbe avuto la possibilità di arrivare a tempo ma per espressa delega conferita dal nuovo Ministero.

Aggiungiamo poi che questa delega, oltre a a rappresentare un atto di deferenza, è stata anche inspirata dal concetto, che, dovendo la firma del trattato di pace chiudere il ciclo delle lunghe e gravi trattative svolte dai precedenti rappresentanti dell'Italia, uniti a quelli delle altre tre Nazioni alleate, non si è creduto conveniente, che altri, estranei alle trattative sanzionassero con la loro firma la fase conclusiva.

Alla Conferenza della Pace

La firma del trattato di pace

(S) **Parigi**, 26. — (*Ritardato*) — Il *Temps* scrive: I plenipotenziari al Congresso della pace dovranno apporre almeno tre firme e cioè una sul trattato di pace, composto di 440 articoli; l'altra sulla convenzione relativa ai territori renani, l'altra sul protocollo addizionale del 21 giugno annesso al trattato.

Oggi saranno a Parigi i Delegati tedeschi

◆ (S) **Parigi**, 27. — Secondo le ultime informazioni i Delegati tedeschi saranno accompagnati da un seguito di 17 persone fra cui Schmid, consigliere intimo, specialista nel diritto delle genti e Krauss, consigliere intimo, specialista per gli affari economici.

I Delegati tedeschi sono partiti a mezzanotte da Berlino e giungeranno sabato mattina alle 7 a Parigi.

WILSON SE NE VA
Un discorso di Poincarè

(S) **Parigi**, 26. — Il Presidente della Repubblica Poincarè ha offerto stasera un pranzo in onore del Presidente Wilson e della signora Wilson e dei delegati plenipotenziari alla Conferenza pei preliminari di pace.

Assistevano il Presidente del Senato Dubost, il Presidente della Camera Deschanel, gli Ambasciatori i Ministri, gli ex-Presidenti del Consiglio, gli ex-Ministri degli esteri, i marescialli e i presidenti delle principali commissioni del Senato e della Camera.

Al *dessert*, il Presidente Poincarè ha pronunciato un brindisi concludendo con queste parole:

Già troppi indizi vengono a dimostrarci che l'avvenire non ci dispenserà affatto, senza dubbio da un attento controllo. Le navi affondate dagli equipaggi, le bandiere francesi bruciate dalla soldatesca, le strane voci d'armi dinanzi alle frontiere della Polonia resuscitata non sono affatto segni di pentimento e di ammenda. Le disposizioni che rivelano queste violazioni prima della firma di un trattato che ci si impegna a rispettare, ci impongono il dovere di vigilare accuratamente a che mani criminose non riaccendano presto o tardi alla sfuggita i focolari di incendio che ci sforzammo di soffocare.

La vera pace non uscirà che da una creazione continua. Questa creazione continua dov'à sopratutto essere un'opera collettiva dei popoli alleati ed associati. Ciò che é scritto e ciò che sta per essere firmato sarebbe ancora poca cosa se non riuscissimo a vivificarlo costantemente con quello spirito di concordia che presiedette alla redazione. Occorre che, dopo averci fatto vincere la guerra, l'armonia dei cuori e la convergenza delle volontà ci facciamo vincere e conservare la pace.

Signor Presidente, alzo il mio bicchiere in vostro onore e in onore della signora Wilson. Bevo all'immortalità della vecchia amicizia franco-americana; bevo all'indistruttibile unione di tutte le nazioni alleate ed associate.

Wilson, rispondendo a Poincarè ha ringraziato per le parole pronunziate dal Presidente della Repubblica francese e per le grandiose accoglienze rivolte più al popolo americano che alla sua persone.

Ci separiamo – egli ha detto – lasciando il lavoro del quale una parte è compiuta, ma un'altra parte comincia appena. Abbiamo stabilito la formula della pace, ma abbiamo soltanto delineato il piano del lavoro che si svilupperà e si consoliderà negli anni futuri.

Restiamo amici, cooperiamo ai compiti comuni che desteranno in noi idee comuni sui doveri e sui diritti degli uomini di ogni razza e di ogni nazione. Se realizzeremo ciò avremo raggiunto un grande risultato.

In altri tempi le nazioni firmarono contratti temporanei, ma giammai, come oggi formarono un'associazione permanente.

La guerra attuale fu dichiarata ingiustamente; Le nazioni devono unirsi in una Lega affinchè nell'avvenire sia impossibile ad una nazione scatenare una tale calamità.

Clemenceau alla Delegazione ottomana

(S) **Parigi**, 27. — Clemenceau ha così risposto al *memorandum* presentato dalla Delegazione ottomana:

Il Consiglio delle principali Potenze alleate ed associate non potrebbe ammettere la ricostituzione del territorio turco come era prima della guerra nè gli argomenti invocati dalla Delegazione.

Pur non mettendo in dubbio che i membri dell'attuale Governo turco riprovino individualmente la politica e gli atti dei loro predecessori, tuttavia in linea generale una Nazione deve essere giudicata in base al Governo che ha avuto.

La Delegazione ottomana basa la pretesa della restituzione territoriale completa della Turchia sulla storia della dominazione turca nel passato e sullo stato attuale del mondo mussulmano.

Il Consiglio delle principali Potenze alleate ed associate desidera di non accendere inutili controversie ed è ben disposto verso il popolo turco di cui ammira le eccellenti qualità; però non può contare fra queste qualità la capacità di governare razze straniere. Infatti in tutti i cambiamenti che si sono prodotti non si trova un sol caso in Europa, in Asia o in Africa in cui lo stabilirsi della dominazione turca su un paese non sia stato seguito da una diminuzione di prosperità materiale e da un abbassamento del livello di cultura.

Sia tra i cristiani di Europa sia tra i mussulmani in Siria, in Arabia ed in Africa, la Turchia non ha fatto che apportare la distruzione ovunque essa è stata vincitrice.

La evidente conclusione dei fatti sembrerebbe essere che la Turchia, senza la minima scusa e senza provocazione, ha attaccato, con deliberato proposito, gli alleati. Essendone stata sconfitta fa ricadere sui vincitori il grave peso di decidere i destini delle varie popolazioni del suo impero eterogeneo.

Il Consiglio delle principali Potenze alleate ed associate desidera compiere il suo dovere per quanto almeno concordi con i voti e con gli interessi permanenti delle popolazioni stesse; ma il *memorandum*, invocando le pretese rivalità religiose, chiede che l'Impero turco sia mantenuto integro non tanto a vantaggio dei mussulmani e dei cristiani che vivono in Turchia, quanto per obbedire al sentimento religioso dei popoli che non conobbero mai il giogo turco.

Siffatta opinione non fu mai giustificata dai fatti. La storia della guerra dimostra che essa si basa sul vuoto.

Quale può essere la portata religiosa di una lotta nella quale la Germania protestante, l'Austria cattolica, la Bulgaria ortodossa e la Turchia mussulmana si unirono per saccheggiare i vicini?

Il massacro degli armeni cristiani e mussulmani inoffensivi per ordine del Governo turco fu l'unica occasione nella quale fu possibile apprezzare gli gli effetti di un fanatismo consapevole.

Il *memorandum* dichiara infine che la missione della Turchia è di dedicarsi ad una intensa cultura economica ed intellettuale. Se il capo della Delegazione ottomana vuol prendere l'iniziativa di questa importante evoluzione presso gli uomini di razza turca, si meriterà ed avrà l'appoggio che è in potere del Consiglio degli alleati di dargli.

Conferenza internazionale del lavoro

(S) **Southport**, 27. — Nella terza seduta della Conferenza internazionale del lavoro alla quale hanno preso parte i rappresentanti inglesi, francesi ed italiani, Henderson ha comunicato che era stato deciso di comune accordo di organizzare una dimostrazione generale in segno di protesta contro l'intervento degli alleati in Russia. Tale dimostrazione avrà per oggetto di distogliere i Governi europei dall'adottare una politica reazionaria in Europa.

Ciascun paese dovrà decidere se la manifestazione dovrà avere carattere politico oppure se si dovrà limitare ad una azione di carattere industriale.

Si è anchè approvato un certo numero di mozioni fra le quali una contro il blocco, una che propone la creazione di imposte sul reddito, sui beni e sugli immobili ed un'altra che domanda la costituzione di una Banca Nazionale per l'acquisto da parte dello Stato, di tutti i mezzi di produzione.

Gli irredenti e la nuova Delegazione

L'on. Tittoni ha ricevuto e trattenuto in lungo, cordiale colloquio i deputati alla Dieta di Dalmazia, on. Roberto Ghiglianovich di Zara, on. Giovanni Lubin di Traù e on. Ercolano Salvi di Spalato.

— L'Associazione politica degli irredenti adriatici ha votato il seguente ordine del giorno:

Udite le dichiarazioni dell'on. Tittoni nella seduta senatoriale del 26 corr. e nel momento in cui la neonominata Delegazione italiana alla Conferenza per la pace inizia la sua attività, l'Associazione politica italiana irredenti (sezione adriatica) riafferma il suo programma di rivendicazioni nazionali adriatiche, e cioè: la rivendicazione di tutta l'Istria con Fiume, di tutti i territori e delle isole dalmate indicati nella Convenzione di Londra e delle altre città italiane e isole della Dalmazia non contemplate da questa Convenzione; invita la Delegazione stessa di agire con energia e fermezza per la integrale attuazione di questo programma e diffida il governo e la Delegazione a non riaffermare amicizie, nè concludere nuove alleanze con alcuno degli Stati dell'Intesa, senza il previo esplicito sincero ed efficace loro concorso alla realizzazione di detto programma.

Armi ed Armati

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Capitano fant. promosso maggiore: Conticelli Giuseppe.

Tenente fant. promosso capitano: La Bella Rosario

Sottotenente complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Gallucci Federico Angelo.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare a: Robbo Giulio, di Varallo (Novara) capitano di fregata, Testa di ponte di Cortelazzo, 12 aprile 1918; Bonaldi Silvio, di Vittorio Veneto, Speciale Pietro, di Bagheria, capitano di corvetta Alto Adriatico, 14-15 maggio 1918 – Fumagalli Armando, di Milano tenente di Vascello, Basso Adriatico, dal 25 febbraio 1917 al 4 novembre 1918 – Ferretti Giovanni, di Torino tenente di vascello Basso Adriatico, dal febbraio 1917 al 4 novembre 1918 – Nicol Luigi, di Torino, capo timoniere di 1ª classe Alto Adriatico, maggio 1915-novembre 1918 (in commutazione di croce al merito di guerra già concessagli).

LA GUERRA DOVUNQUE

NELL'AFGHANISTAN

(S) **Londra**, 26. — Vengono segnalate soltanto azioni di secondaria importanza nell'Afghanistan.

In una riunione tenuta il 7 corrente si dichiarò che l'Emiro aveva annunciata la cessazione delle ostilità. Ma nel frattempo le notizie che ci giungono mostrano che gli afghani hanno invitato alcuni corrispondenti di giornali russi ed ungheresi a recarsi « sul fronte rivoluzionario anglo-afgano ». In seguito a ciò una missione bolscevica è partita il 10 corrente da Tasikaet alla volta di Kubul.

NELLA RUSSIA MERIDIONALE

(S) **Londra**, 26. — Sul fronte della Russia meridionale la decima armata bolscevica ha perduto il settantacinque per cento dei suoi effettivi. Le altre armate subirono anche esse gravi perdite. Un gran numero di unità dislocate su questo fronte sono state annientate.

IN POLONIA

(S) **Varsavia**, 25 – I giornali pubblicano la notizia che Hindenburg si è recato a Kowno per cercare d'indurre il Governo lituano ad iniziare le ostilità contro la Polonia promettendo in caso di guerra di aiutare la Lituania con un corpo di volontari lituani della Prussia, e commentano il fatto che i tedeschi riconoscono in tal modo di avere una popolazione lituana nel proprio Stato e che ad essa non impediscono di unirsi con la madre patria purchè muova guerra alla Polonia.

(S) **Varsavia**, 25 – Giungono notizie allarmanti dal fronte tedesco. E' generale l'impressione che i tedeschi stiano per incominciare le operazioni militari contro la Polonia. Giunge notizia che la popolazione tedesca è insorta nei distretti ceduti alla Polonia dal trattato di Versailles.

Il movimento di estende in quella parte della grande Polonia che è ancora in possesso dei tedeschi, nella Warmia, nella Prussia occidentale e nell'alta Slesia. Gli insorti non riconoscono il nuovo Governo tedesco di Erzberger.

(S) **Varsavia**, 25 – Il bollettino militare polacco annunzia: Distaccamenti tedeschi hanno attaccato varie località sul confine dell'alta Slesia. Gli attachi appoggiati dall'artiglieria tedesca furono respinti. Sul fronte settentrionale nel settore di Kujawy continua l'attività dell'artiglieria tedesca. Durante la notte il nemico attaccò Cegielnica e Brozozk e occupò temporaneamente quest'ultima. Fu respinto dal contrattacco nostro.

Sul fronte meridionale tra Pozamcze e Wieruszow abbiamo frustrato i tentativi nemici di traversare la Prosna. Verso sera l'artiglieria tedesca bombardò Wieruszo e incendiò la città. Negli altri settori calma. Nei dintorni di Herby è stato atterrato un aeroplano esploratore tedesco. L'osservatore e il pilota sono rimasti uccisi.

Ieri aeroplani tedeschi apparvero sopra Aleksandrow.

IN MARGINE

La grande guerra è destinata a presentare delle caratteristiche originali. Originale è stato il modo di far la pace, ma, per esempio, per la Francia è più originale ancora il dopo-fatta-la-pace.

Fino ad ora il signor Clémenceau ha fatto il burbero. Egli provava una certa voluttà nel sentire il gran corpo della Germania fremere sotto il suo calcagno. Tutta la Francia, dal più al meno, provava quella voluttà. Tutta la Francia sapeva che la Germania non poteva fare che fremere. Se si fosse attentata di fare di più, se avesse tentato di svincolarsi, la Francia possedeva la sicurezza di ricacciarla più duramente ancora sotto il suo tallone vittorioso. Il Maresciallo Foch, con un gesto, avrebbe fatto avanzare oltre il Reno americani, inglesi, belgi, italiani ed anche qualche francese.

Ma, firmata la pace, le cose stanno per modificarsi sostanzialmente. Americani, inglesi, italiani, belgi, tornano alle case loro. Al gesto di Foch, fra poco, non potranno obbedire che francesi, e questi sono pochi. Gli americani, che hanno ormai avuto agio di conoscere tutte le piazze europee, e che, d'altra parte, si sono sufficientemente ricoperti di gloria bellica e pacifica, non tendono che ad espandere il loro commercio per collocarvi la loro super produzione. L'Inghilterra, abbattuta la potenza navale tedesca che le faceva troppo concorrenza ed afferrate le colonie germaniche che le facevano troppo gola, è sazia e pensa a digerire. L'Italia ha acquistato la convinzione che farsi ammazzare per la sorella latina è un giuoco qui ne vaut pas la chandelle. La Francia, che sotto il regime del vecchio Tigre ha cercato di stendere ovunque le proprie mani, ha la sensazione di sentirsi un po' sola e, diremmo quasi, diffusa. Sente che dall'altra parte del Reno un popolo, numericamente doppio del proprio, carico di tutti gli odi, paziente, tenace, ostinato, che non dimentica, rugge in sordina. Sente che contro questo popolo, che già minaccia, essa non ha da opporre che un certo numero di pezzi di carta, convenientemente firmati ed elegantemente rilegati. E sa che la Conferenza della pace, coi fatti, ha sanzionato che qualsiasi trattato è fatto per essere stracciato quando convenga al più forte dei firmatari.

Perciò, come primo effetto della pace firmata, la Francia riprenderà a temere la Germania. Temendo la Germania, colla quale ha rotto tutti i ponti di ogni possibile conciliazione, tenterà di riaccomodare quelli che aveva incominciato a rompere con noi.

In queste condizioni magnifiche arriva a Parigi l'on. Tittoni. Ma non basta. L'on. Tittoni ha per collega di gabinetto un Tedesco. E non uno solo. Ragione di più perchè la Francia, data l'impossibilità di placare i tedeschi di oltre Reno, tenti conciliarsi quelli, pardon, gl'italiani di oltre Alpi. Ora i francesi sanno che les petits cadeaux entretiennent l'amitié.

L'on. Tittoni non ha che da strizzar l'occhio ed aprir le mani per ricevere dei cadeaux procurando solo che non siano troppo petits.

A noi i tedeschi sono sovranamente antipatici dovunque si trovino. Ma, francamente, ne abbiamo fin sopra i capelli della politica dell'ingenuità, delle mani nette e delle mani vuote. Prima vivere, poi essere persone per bene. Paese che vai, usanze che trovi. A larron, larron et demi, dicono i sudditi di Clémenceau. Perciò, se occorre mostrare i denti, on. Tittoni, li mostri, e se occorre agitare il ba-bau, on. Tittoni, lo agiti.

Di pedate ne abbiamo ricevute abbastanza. Sufficit. Se le nostre mani saranno meno nette, saranno anche un po' più piene. Del resto, chi ha le mani pulite, lanci la prima pietra.

G. Douhet.

Sulle aspirazioni del Belgio
Le obiezioni dell'Olanda

In confutazione del mio breve scritto sulle aspirazioni del Belgio nel futuro assetto europeo, apparso nel « *Popolo Romano* » del 18 corrente, mi sono state mosse alcune obiezioni intese a illustrare il punto di vista olandese in antitesi al mio.

Tali obiezioni, delle quali non avevo mancato di rendermi conto, hanno senza dubbio indiscutibile valore, specialmente dove si riferiscono a considerazioni di carattere etnografico e in gran parte anche storico, valore che non ho mai negato e che ho anzi completamente riconosciuto quando, patrocinando la tesi del Belgio ho sostenuto l'imprescindibile dovere delle potenze vittoriose di provvedere ai più equi e legittimi compensi all'Olanda, che, per nessuna ragione, poteva essere coinvolta nelle conseguenze d'una guerra cui non aveva partecipato.

I caratteri etnografici e storici delle terre contestate hanno certamente gran peso nella questione e basterebbero a risolverla in favore dell'Olanda se non si contrapponessero ad essi gli argomenti del Belgio, essenzialmente basati su importantissime ragioni geografiche, economiche e strategiche, che mi son parse, per imparzialità di giudizio, non inquinata da nessun interesse di parte, prevalenti su quelle olandesi. E, poichè queste ultime tendono a contestare i criterii, che avevo posto a base delle mie conclusioni, non ho difficoltà di riprodurle e farle presenti in un rapido cenno rilevando dal canto mio quelle che, secondo il mio modo di vedere, ne costituiscono i vizii di sostanza e i difetti.

***

Di tutte le ragioni addotte dal Belgio, l'Olanda non ammette che quelle geografiche e riconosce, lealmente, l'illogicità dei suoi confini politici. Osserva però che non è questo il solo caso di contrasto fra le frontiere politiche e quelle naturali negli stati d'Europa e che un tal fatto non può, di per sè, costituire un argomento sufficiente a dar vita a un diritto.

E fin qui siamo perfettamente d'accordo, come siamo d'accordo allorchè sostiene che i precedenti storici, tranne poche eccezioni, militano a favore della sua tesi e che le popolazioni delle terre contestate, sono assai più olandesi che belghe. Ma dove il mio modo di vedere si scosta profondamente è nel campo economico e militare.

L'Olanda nega recisamente che gli attuali confini siano nocivi al Belgio e dal punto di vista economico e commerciale e dal punto di vista strategico.

« Tali confini — essa dice — non implicano alcuna tattica olandese in opposizione agli interessi economici del Belgio. Quando da parte belga si parla di lotta fra i porti di Rotterdam e di Anversa, non si tratta che d'una concorrenza naturale e non è esatto che l'Olanda abusi della condizione delle sue frontiere.

« Se talvolta la pratica possa aver causato un pregiudizio qualsiasi al commercio del Belgio, non può essere che questione di dettaglio, che sarà facilmente regolata di comune accordo fra i due paesi. — Sulla Mosa e sulla Schelda sono stati accordati al Belgio diritti contrattuali assai più estesi del regime generale stabilito dal Congresso di Vienna per gli stati rivieraschi di vie navigabili. I trattati del 1839 impongono ai Paesi Bassi importanti oneri e servitù in favore del Belgio e specialmente di Anversa. Il controllo doganale e sanitario che l'Olanda può esercitare sulla Schelda è ridotto al minimo e la navigazione marittima su Anversa è interamente sottratta al controllo olandese. La manutenzione del canale è sottoposta al controllo comune d'una commissione mista olandese-belga. Per di più il Belgio ha ottenuto il diritto di pesca e di commercio di pesci perfino nella Schelda olandese ».

Ora tutte queste ed altre consimili ragioni non mi sembrano rispondere che in modo incompleto e insufficiente alle ragioni economiche accampate dal Belgio. Non dubito della buona volontà del Governo olandese di contribuire, quanto più è possibile, a diminuire lo stato di disagio che al Belgio è creato dagli attuali confini, ma mi pare che appunto il fatto che l'Olanda debba ricorrere a tutte queste concessioni e a questi accordi infiniti per rendere possibile al Belgio la vita commerciale ed economica, dimostra l'inopportunità e l'illogicità di quelle frontiere politiche. Chè, se anche quel Governo vorrà serbar sempre un contegno ugualmente benevolo e conciliativo verso il paese limitrofo, ciò non libererà il Belgio da una perenne condizione di inferiorità economica di fronte all'Olanda, sulla cui benevolenza e sul cui beneplacito dovrà esclusivamente far conto per la continuazione e lo sviluppo dei suoi traffici e della sua navigazione. Quel fenomeno di *concorrenza naturale* che l'Olanda rileva fra i suoi porti e quello di Anversa, malgrado tutte le sue buone intenzioni, non potrà non esser sempre un fenomeno di concorrenza privilegiata da parte dei suoi commercianti, che hanno a loro discrezione gli sbocchi e le vie naturali del Belgio.

***

Dal punto di vista strategico poi gli argomenti dell'Olanda mi sembrano anche più deboli, malgrado la sua affermazione che le attuali frontiere non solo non costituiscano alcun danno pel Belgio, ma rappresentino addirittura un vantaggio per esso.

Ammettiamolo pure, nel caso specifico dell'invasione tedesca, in ciò che concerne il Limburgo. Quella striscia di terra insinuata tra il Belgio e la Germania, ha reso più angusta ai tedeschi la via d'invasione e può averne inceppato l'inizio. Si potrebbe bensì obiettare che, se è vero ciò, non è men vero, ch'essa avrebbe impedito all'esercito belga qualsiasi manovra di aggiramento degli aggressori. Ma le due argomentazioni possono equivalersi e distruggersi, quindi, a vicenda. Dove però le affermazioni olandesi diventano, secondo me, insostenibili, è nei pretesi vantaggi strategici che la neutralità della Schelda e della Fiandra zelandese avrebbe arrecato all'esercito belga.

Questa neutralità — dice l'Olanda — ha ostacolato alle truppe tedesche l'accesso e l'avanzata nel Belgio. Essa ha impedito agli invasori, una volta occupata Anversa, di disporre liberamente del suo porto e delle vie navigabili ai fini di guerra.

Su questo punto siamo d'accordo: la neutralità della Schelda ha impedito ai tedeschi il libero uso del porto di Anversa dopo la caduta della città E sta bene! ma bisogna pur pensare che Anversa non è una città tedesca, ma belga e che prima che i tedeschi se ne impadronissero, vi erano i belgi, e che, se i belgi avessero potuto efficacemente difenderla, forse i tedeschi non l'avrebbero conquistata!.... Quando mai il valore dei confini strategici d'un paese si è basato sull'importanza degli inconvenienti ch'essi possono offrire agli eserciti del nemico dopo che l'invasione è avvenuta piuttosto che sull'efficacia delle difese che possono offrire contro ogni eventualità d'invasione? Seguendo un tale principio, sarebbe stato desiderabile che non solo la Fiandra zelandese, non solo la Schelda, non solo il Limburgo avessero appartenuto all'Olanda neutrale, ma anche la stessa città di Anversa, ma anche Bruxelles, ma anche tutta la costa

del Belgio, perchè, in tal caso la Germania non avrebbe potuto mai impossessarsene'....

All'affermazione che la neutralità della Schelda ha impedito alla flotta britannica di accorrere a difesa di Anversa, l'Olanda risponde che la flotta britannica non era ancor pronta. Ammette dunque, implicitamente, che per lo meno, se fosse stata pronta ad accorrere, sarebbe stata la stessa cosa, perchè nessun aiuto avrebbe potuto recare.

Osserva ancora l'Olanda che l'apertura della Schelda a forze navali di guerra avrebbe esposto il paese, malgrado la sua neutralità, a risentire gravi conseguenze del conflitto. E se domani, per una ipotesi qualunque, si trovasse l'Olanda in guerra con un altro stato d'Europa, o fosse anche semplicemente esposta a un blocco marittimo, non ne risentirebbe forse il Belgio neutrale, nelle attuali condizioni di frontiere, conseguenze assai più gravi, di quelle che avrebbe risentito l'Olanda nella guerra europea, qualora la Schelda fosse stata accessibile alle flotte alleate?

Le pretese difficoltà infine che il confine zelandese avrebbe arrecato all'esercito invasore nella sua avanzata non riesco a comprenderle. A me pare che quel confine, che corre parallelo alla costa per chilometri e chilometri, lungo la foce della Schelda, fino al mare, abbia potuto costituire sì una barriera per l'esercito belga, in ritirata, tagliandogli, per lungo tratto, il naturale sbocco verso il mare, ma per l'esercito tedesco, che non cercava uno sbocco per salvarsi, ma piuttosto un argine che ostacolasse la ritirata al nemico, esso abbia rappresentato, tutt'altro che un ostacolo, un non lieve vantaggio nella sua marcia vittoriosa.

***

Son queste, in rapida sintesi, le ragioni per cui gli argomenti olandesi non mi sembrano convincenti.

Ho però sostenuto che, in nessun caso, l'eventuale compimento delle aspirazioni belghe, debba ledere i diritti olandesi; è anzi assoluto dovere delle potenze vittoriose che, ove i mutamenti invocati avessero un giorno ad effettuarsi sulle frontiere discusse, sia accuratamente e coscienziosamente studiata la questione dei compensi dovuti all'Olanda, la natura e la misura dei quali siano non solo rigorosamente rispondenti alle legittime pretese e agli interessi di quel popolo, ma valgano a conservare e ribadire per sempre la più schietta e leale fratellanza fra esso e il popolo belga.

Non dovrebbe, non potrebbe mai accogliersi alcuna delle richieste del Belgio, per quanto legittime e giustificate, senza che sia assicurato all'Olanda un compenso del quale sia soddisfatta. Ciò non soltanto per un'alta ragione di equità e di giustizia, ma anche nell'interesse di una duratura pace generale.

ENRICO DAMIANI

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 27, pubblica i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Legge n. 1005 che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa dell'anno finanziario 1919-920, fino al 31 luglio 1919.

Dec. Luog. n. 945 che trasforma la scuola pratica di agricoltura provinciale di Napoli in Istituto consorziale autonomo dettando norme pel relativo personale.

Id. id. n. 987 che proroga il termine stabilito dell'art. 1 del Dec. Luog. 6 aprile 1919, n. 846, per la presentazione dei progetti relativi alla costruzione di edifici scolastici.

Id. id. n. 993 concernente il trattamento economico dei personali del R. esercito italiano, costituenti il corpo di spedizione militare nella Russia settentrionale.

Id. id. n. 993 che stabilisce norme circa la nomina del presidente capo e degli altri componenti il collegio arbitrale istituto ai termini del Dec. Luog. 17 novembre 1918, n. 1698 concernente la sistemazione delle industrie di guerra nonchè circa la procedura ed il funzionamento del collegio medesimo.

Id. id. n. 951 riflettente l'esenzione dalle tasse postali accordata all'ufficio temporaneo istituito per il servizio dei sussidi di disoccupazione.

Commissione delle prede: Ordinanza per la chiusura della istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della confisca dei velieri *Prudente* e *Ricordo*.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. PP. e TT.: Avviso.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 26. — **D'Annunzio presidente dei volontari di guerra.** — Gabriele D'Annunzio ha accettato la presidenza della Associazione Nazionale dei volontari di guerra con sede centrale a Milano ed ha promesso il suo intervento alla solenne cerimonia per la inaugurazione della bandiera offerta alla Associazione dalle donne milanesi.

CONVEGNO ADRIATICO NAZIONALE

VENEZIA, 26. — Ieri si è chiuso il Convegno Adriatico Nazionale, il quale trattò argomenti del massimo interesse, coll'intervento delle personalità più competenti della Venezia Giulia, di Fiume e della Dalmazia. Nell'ultima seduta si trattarono e si votarono ordini del giorno in favore di migliori comunicazioni ferroviarie con la Francia meridionale, di comunicazioni aeree fra le due sponde dell'Adriatico, dell'emigrazione all'estero e del trasporto di emigranti, del riordinamento e revisione immediata delle tariffe ferroviarie e marittime e della costituzione di linee di penetrazione ai mercati dell'opposta sponda adriatica, facenti parte di porti che saranno assegnati all'Italia.

TEATRI ED ARTE

Drammatica – *Sempre nuove novità* — Ercole Luigi Morselli, che da qualche tempo lavora intorno ad una commedia che intitolerà *Belfagor*, scriverà una tragedia pastorale in 3 atti che avrà questo titolo: *Dafni e Cloe*.

Massimo Bontempelli ha a disposizione dei signori capocomici una fiaba, intitolata *La guardia alla luna* e una commedia che ha battezzato in tal modo: *La siepe a nord ovest*. Per quest'ultima è necessaria della musica, e lo stesso Bontempelli l'ha composta.

Enrico Serretta ha letto a Tina di Lorenzo e ad Armando Falconi una sua commedia, intitolata *L'amico e la ventura*.

Lorenzo Ruggi ha terminata una commedia: *Rasputin*.

Tomaso Monicelli fa annunziare che darà al teatro due commedie: *I pretendenti* e *Il ritratto di mia madre*.

Luigi Pirandello scrive una commedia: *Sei personaggi in cerca di un autore*. Che strano titolo!

Alessandro De Stefani ha finito in questi giorni una commedia: *I due crocifissi*.

La Compagnia Monaldi metterà in scena una commedia dell'attore e autore Leo Bartoli: *L'angelo*.

Dondy è il titolo dato ad una sua commedia da Vittorio Brizzolesi.

La propaganda italiana nel Belgio

Bruxelles, 24. — Sento il dovere, ora che il nostro caro e valente collega Fredo Franzoni, ha terminato il ciclo di conferenze che aveva iniziato nel Belgio – ne fece certo più di trenta – di dirgli tutta la nostra ammirazione, tutta la nostra riconoscenza viva e profonda per l'opera grandemente feconda compiuta nel Belgio colla sua propaganda per far conoscere in questo sfortunato ed eroico paese – ove eravamo completamente ignoti – tutto quanto di grandioso ha fatto l'Italia per la libertà del Belgio e del mondo!

Siamo lieti come colleghi che ammirano la sua valentia e la sua calda, convincente ed eloquente parola; e come italiani all'estero poichè meglio dei nostri compatrioti rimasti in Italia, comprendiamo di quale alta necessità morale e materiale sono pel Paese nostro, uomini energici e di cuore qual'è il nostro collega Fredo Franzoni

Noi vorremmo vedere il nostro Governo convincersi della necessità grandissima che vi è di incaricare tali elementi di illustrare all'estero la nostra cara Patria che tanti enormi sacrifizi ha fatto, sacrifici di sangue, e di danaro, affinchè questi non siano stati fatti inutilmente ma che facendoli conoscere chiaramente – come seppe fare il Franzoni, entusiasmando le folle nel Belgio – possono e devono fruttare molto pel nostro Paese.

Io ho sott'occhio i moltissimi giornali che riferiscono delle conferenze del nostro collega. Ve ne sono di tutte, le parti del Belgio, da quelli della capitale che gli consacrano intere colonne coll'onore della prima pagina come il grande giornale *Le Soir*, a quelli dei più piccoli centri; di ogni colore politico, e tutti ne parlano in modo entusiastico e con ammirazione.

La Métropole, Il principale giornale di Anversa – il grande porto del Belgio così scrive: «Il pubblicista Franzoni, colla sua magnifica conferenza ci apprese a conoscere ad amare, ad apprezzare l'Italia come la più grande e la più generosa fra le nazioni alleate!»

Il *Journal de Liege* intitola il suo articolo, che è un magnifico elogio, così: Gli uomini del giorno: Fredo Franzoni.

Il *Journal di Gand* afferma che mai i belgi furono abituati nè dai loro oratori, nè da quelli francesi a tanta foga oratoria. Solo il deputato Destrée - scrive il giornale – può essere paragonato al Franzoni.

E questo è il più bel elogio, poichè il Destrée è considerato come il migliore oratore del Parlamento belga, ed avvocato di fama.

Auguriamo che egli presto possa riprendere la sua opera di propaganda, illustrando lo sforzo industriale e commerciale e quale sia la potenza il lavoro dei figli d'Italia.

Ed auguriamo anche che venga incaricato ufficialmente, e questo proficuo lavoro acquisterebbe in tal modo ancora più importanre poichè metterebbe il nostro collega in stato di avere mezzi più adeguati all'opera che svolge; poichè non va dimenticato che sinora il nostro compatriota fece tutto da se, e senza nessun aiuto malgrado che un ex Sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero l'avesse incaricato di tal lavoro per poi disinteressarsene completamente Ciò che è male. Speriamo che il suo successore agisca con migliore buon senso e tutti qui applaudiranno alla sua savia decisione.

Museo Commerciale Universale

Sotto gli auspici della Federazione di Commercio Internazionale, Associazione di Industriali e Commercianti che raggruppa 8.000 membri, si è creato in uno dei quartieri più attivi di Parigi un Museo Commerciale Universale, che ha per oggetto di concentrare in un vasto stabile i campioni di tutte le merci o i documenti riguardanti dette merci se i campioni non possono essere esposti.

Il Museo attira nei suoi locali, per mezzo di una pubblicità appropriata, una clientela di compratori di tutti i paesi e grazie a questa clientela, il Museo costituisce un'organizzazione di vendita su campioni e per mezzo della pubblicità. Esso assicura la distribuzione di cataloghi, prezzi correnti, circolari, fotografie di tutti i partecipanti che espongono i loro campioni o solo i documenti.

IL MUSEO UNIVERSALE crea fra l'altro un'organizzazione di AGENTI in FRANCIA ed in tutti i PAESI per la vendita della merce esposta.

Ogni agente è specializzato nella vendita dei prodotti che ha scelti, egli ha l'esclusività della vendita nella sua Regione e deve possedere un campione di tutti gli articoli delle sue specialità e tenerli in un locale a disposizione dei visitatori.

Ogni compratore che non potrà recarsi a Parigi alla sede del Museo, troverà nella propria Regione i campioni che possono interessarlo.

E' questa l'organizzazione più importante del mondo per la vendita all'ingrosso.

Essa è aperta ai fabbricanti e negozianti di tutti i prodotti.

L'ultimo numero del MERCURIO, edizione speciale del MUSEO COMMERCIALE UNIVERSALE, sarà inviato contro rimessa di Franchi 2,50 in francobolli a tutti coloro che ne faranno richiesta alla sede amministrativa, 43 Rue St. LAZARE — PARIS

Verrà risposto gratuitamente ad ogni domanda di schiarimenti inviata al suddetto indirizzo.

Siamo certi che i nostri Commercianti e Industriali apprezzeranno quest'ottima occasione per far conoscere al mondo i loro prodotti e numerose saranno le adesioni a questa organizzazione ottima sotto ogni rapporto.

Istituto Internazionale di Agricoltura

PRODUZIONE DEL GRANO

Già dal mese scorso il «Bollettino di Statistica agraria e commerciale» dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura conteneva le previsioni formulate da vari governi sul raccolto dei cereali nei paesi rispettivi per l'anno in corso. Il numero di giugno di questo Bollettino uscito or ora, pubblicando le previsioni sul raccolto di alcuni altri paesi, ci permette di raggruppare nella seguente tabella un numero di dati che non è privo di importanza per la produzione dell'anno corrente.

	Produz. nel 1919 — migliaia quint.	Percentuale del 1919 in confronto al 1918 (1918=100)	1913 a 1917 (media=100)
Frumento:			
Spagna	37.666	102.0	104.4
St. Uniti	336.360	134.8	156.3
India	75.259	74.7	78.5
Tunisia	1.800	78.3	105.1
Segale:			
St. Uniti	27.170	120.1	214.0
Orzo:			
St. Uniti	43.979	78.8	101.4
Tunisia	1.200	60.0	76.7
Avena:			
St. Uniti	209.887	94.0	108.6
Tunisia	500	80.3	111.0

Escludendo il frumento per la Spagna e il frumento e la segale per gli Stati Uniti, le produzioni del 1919 note finora sono inferiori a quelle del 1918, ma in maggioranza superiori alla produzione media del quinquennio 1913-1917. Non c'è che l'India il cui raccolto è nettamente inferiore alle produzioni degli anni ultimi. Anche la produzione dell'orzo della Tunisia è assai inferiore alla media, ma la sua quantità è così piccola da non influire sensibilmente sul commercio internazionale. L'eccedenza del frumento degli Stati Uniti compensa da sola tutti quanti i *deficit*, e permette di considerare la campagna 1918-19 come assai soddisfacente per i bisogni del consumo mondiale, non considerando, s'intende, la questione dei trasporti.

Circa lo stato delle colture nei paesi che hanno inviato informazioni all'Istituto, si può affermare che il 1 giugno 1919, esso era buono in Danimarca, e in Irlanda, soddisfacente in Inghilterra, nel Paese di Galles, negli Stati Uniti, in Egitto; medio in Alsazia e Lorena, in Scozia, in Grecia, in Italia, in Svizzera, nel Canadà, nel Giappone; mediocre in Tunisia.

Riguardo alle superfici seminate, conosciute per quasi tutti i paesi importanti, segnaliamo quella del frumento nel Canadà stimata in 6.862.968 ettari, ossia il 98% della superficie del 1918 e il 128.3% della superficie media coltivata nel quinquennio 1913-1917.

Il Bollettino contiene numerose informazioni sulle colture delle piante tessili e oleaginose, della vite, dell'olivo, come sulla campagna bacologica, e saccarifera. In quanto alla campagna bacologica, la quantità di seme messa in incubazione al Giappone nella primavera 1919 è stata di 448.000 ettogrammi, ossia l'85.9% di quella della primavera 1918 e l'88.7% della media quinquennale 1913-1917. Nel Giappone si spera per quest'anno una produzione di 128.107.000 chilogrammi di bozzoli di primavera in confronto a 127.156.913 nel 1918 e 105.248.585, media del quinquennio 1913-1917, ossia il 100.7% e il 121.7% di queste due produzioni.

La parte agraria di questi bollettino termina colla pubblicazione dei censimenti del bestiame nel 1919 nei Paesi Bassi e in Prussia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Nell'udienza di ieri vennero interrogati i testi on. Riccio, generale Panizzardi e il comm. Mario Fantozzi, direttore del *Secolo XIX* di Genova. L'on. Riccio ricordò alcune avventure giudiziarie del Cavallini, il generale Panizzardi ne testimoniò il patriottismo e il comm. Fantozzi dette buone informazioni del giornalista Hanac.

Infine fu interrogato l'ing. Ambron che parlò delle poco floride condizioni finanziarie.

Prima di sospendere l'udienza fu data lettura dell'ordinanza con la quale si dispone la rogatoria per il testimone Bure, che fu capo di Gabinetto di Briand.

CONGRESSO de COMBATTENTI

Seduta antimeridiana

Il pres. *Vella* dà la parola a *Barbieri* sul problema degli italiani all'estero. Sull'argomento *Caprioli* presenta un ordine del giorno che viene approvato.

Parlano *Dell'Orto*, *Muciaccia*, *Barbieri*, *Raimondi* e *Bertinari*.

Il relatore *Barbieri* risponde per ultimo alle osservazioni: presenta quindi un o. d. g. che riassume la relazione.

Si approvano e si respingono dieci o dodici o. d. g. sui più disparati argomenti, come premio agli smobilitati, pensioni alle vedove, protesta contro le aziende private che non vogliono riammettere in servizio i volontari di guerra, ecc. Ma poichè gli o. d. g. si moltiplicano, viene deciso su proposta dell'avv. *Boscolo* di passarli al Comitato centrale perchè veda di prenderli o no in considerazione.

Si votano però o. d. g. per le terre liberate.

Onofrio da ragione di un o. d. g. così concepito: «Il primo Congresso dell'A. N. dei Combattenti udita la relazione sul tema «Il latifondo ai combattenti» di un delegato al Congresso: considerato che la maggioranza dei combattenti è costituita da lavoratori della terra, fa voti al Governo affinchè, previo un completo studio affidato ad una Commissione costituita di tecnici e di rappresentanti dei combattenti, si addivenga d'urgenza alla espropriazione forzosa con conseguente costruzione di strade, canali, bacini montani, ecc. dei latifondi incolti, deleteri alla ricchezza nazionale e alla saggia divisione o attribuzione ai combattenti singoli o alle cooperative di lavoro e produzione che sorgono in seno alle Sezioni combattenti».

L'o. d. g. è approvato all'unanimità.

Si votano alcuni desiderata degli impiegati dello Stato e dei ferrovieri.

Marabito combatte la istituzione come impotente a risolvere i compiti urgenti e perchè è stata istituita per creare una base elettorale a Nitti. Egli vuole che l'opera sia data ai combattenti perchè in essa apportino tutte quelle modificazioni necessarie per chi ne ha acquistato diritto sui campi di battaglia. L'opera deve essere elevata ad ente giuridico, come ad ente giuridico devono essere elevate le diverse sezioni le quali eleggerebbero il Consiglio di amministrazione; quindi Consiglio di combattenti, ne esamina articolo per articolo lo statuto criticandolo con acutezza e insiste specialmente sulla necessità di creare delle cooperative.

Si presenta un o. d. g. col quale ritenendosi il Congresso unico esponente della volontà dei combattenti si respinge la insinuazione che con l'opera esso voglia crearsi un privilegio, ed esprime la volontà che il capitale sia aumentato, invita il Governo a disporre che l'Opera passi ai combattenti.

SEDUTA POMERIDIANA

Presiede Festa.

Palombelli porta il saluto degli smobilitati della Croce Rossa e la sig.ra Valeri quello dell'Assoc. Madri dei combattenti.

Sull'opera dei combattenti parlano, Bergmann e Brunari che fa una carica a fondo contro i socialisti.

Luzzatto, circa lo statuto dell'Associazione, propone di eleggere il numero indispensabile di membri del Consiglio direttivo e di rimettersi ai congressi regionali per la nomina degli altri componenti.

Sull'argomento parlano Fino, De Martino, Risoli, e Casanova il quale dichiara che la legazione lombarda si ritira.

Dopo vivace discussione lo statuto è approvato in blocco.

Sulla sede del Comitato centrale parlano Fattorini che propone Roma, Brusasco, Raimondi e Boscolo che opinano per Firenze e Cavatorta che è per Trieste. Si decide di eleggere come sede del Comitato Fiume e di comunicare al Consiglio Nazionale della città il volere dell'Assemblea.

CROCE ✚ ROSSA

LEGA DELLE SOCIETA' DELLA CROCE ROSSA

(S) **Ginevra**, 27. — Il prof. William Rappard dell'Università di Ginevra e membro del Comitato internazionale della Croce Rossa, è stato nominato Segretario generale della Lega delle Società della Croce Rossa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Alessandria d'Egitto**, 24. — Il celere postale *Sicilia* della Società di Servizi Marittimi è partito ieri per Messina e Genova.

(S) **Brindisi**, 27. — Il postale *Bormida* della Società Italiana di Servizi marittimi è partito ieri per Taranto.

◆ (S) **Marsiglia**, 24. — Il transatlantico *Pesaro* delle Ferrovie dello Stato, è giunto proveniente da Genova ed è partito per New York.

◆ (S) **Buenos Aires**, 24. — Il celere postale *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Gibilterra e Genova.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 giugno – Presidenza Apolloni

Alle 17.30 si apre la seduta con la lettura del processo verbale.

IL SALUTO AL COMM. APHEL

Apolloni, annunzia al Consiglio che il prefetto Aphel è stato collocato a riposo; ricorda l'opera da lui spiegata come Regio Commissario in Roma ed invia un deferente saluto all'egregio uomo.

Al suo successore comm. Zoccoletti invia pure un cordiale saluto.

Dopo di che si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

DIVIETO DI NOLEGGIO DI VETTURE PUBBLICHE AI VENDITORI DI MERCI NELLE VIE

Poggi, chiede che al testo della proposta sia fatta qualche modifica allo scopo di evitare possibili dubbiezze.

Apolloni, afferma che il provvedimento riguarda specialmente i venditori di specifici e tutti coloro che esercitano il commercio ambulante nelle pubbliche piazze o vie.

VENDITA DI AREA IN PIAZZA D'ITALIA

Capuano, osserva che il prezzo di vendita è troppo mite e che la costruzione di una officina in prossimità della Casa di Dante non è troppo opportuna.

Ducci, ha visto il progetto di costruzione, ed è in grado di rassicurare il collega Capuano che l'edificio erigendo non disdice al decoro del luogo.

Poggi, propone che, in casi consimili, sia affidato ad una Commissione di tecnici competenti l'incarico di stabilire i prezzi di vendita di aree.

L'ufficio tecnico com.le molte volte non ha gli elementi necessari per un'equa valutazione.

Apolloni, ritiene invece che l'ufficio competente, il tecnico o quello dei Beni Patrimoniali, è proprio il più indicato per stabilire in genere i prezzi di vendita.

Staderini, osserva che trattasi di un piccolo relitto d'area e che il progetto di costruzione da tutte le garanzie necessarie. Il prezzo poi di 180 lire al metro è stato ritenuto equo.

Capuano insiste perchè si proceda all'asta.

Staderini replica dicendo che nessun altro offerente si è presentato e quindi l'Amm.no ha provveduto trattando con il Bergami.

RINNOVAZIONE DI APPALTI

Franzetti solleva una questione di ordine generale e spezza una lancia a favore delle cooperative di costruzione.

L'amm.ne, dice l'oratore, ha sempre promesso di favorire le cooperative, ma invece accade che i favoriti sono troppo spesso gli imprenditori. Accenna a qualche caso analogo ed osserva che le cooperative hanno sempre dato buona prova. Raccomanda che l'apposita Commissione incaricata si decida a *rivedere le tariffe* vigenti che non corrispondono alla realtà. Termina chiedendo che si acceleri questo lavoro di revisione e che si favoriscano, per quanto è possibile, le varie cooperative.

Apolloni dichiara che l'Amm.ne terrà nel maggior conto il desiderio perchè le cooperative diano tutti gli affidamenti necessari.

Gislimberti, anche a nome di **Capuano** e di **Ducci**, raccomanda di favorire le Cooperative.

De Rossi non è d'accordo sulla revisione delle tariffe.

APPALTO DI LAVORI DI COSTRUZIONE DI ACCESSI PER IL COLOSSEO

Bruchi non trova opportuno adoperare in quella zona, così ricca di vetuste memorie, il cemento armato; crede che sia il caso di indire un concorso per la esecuzione di quei lavori che hanno una così alta importanza estetica. Reclama da ultimo una più razionale sistemazione di quella zona.

E' risolutamente contrario alla messa in opera delle transenne proposte.

Mora reclama anch'egli la definitiva sistemazione della zona del Colosseo; non ha però orrore della costruzione delle antenne, perchè provvisorie.

Apolloni difende la proposta ed accetta la raccomandazione di studiare un piano di sistemazione della zona. Dà alcuni chiarimenti di carattere tecnico sulla portata dei lavori proposti.

PER LO STABILIMENTO DEL LATTE

Poggi prega l'Amm.ne di disporre per una più oculata ed intensa vigilanza sulla vendita del latte.

Pediconi. Assicura che l'ufficio di Igiene compie con scrupolo tale suo dovere.

OCCUPAZIONE DI SOTTOSUOLO STRADALE IN VIA AGOSTINO DEPRETIS

Capuano vuole che tali concessioni abbiano la minor possibile durata nell'interesse dei viandanti.

VILLA UMBERTO E L'INAFFIAMENTO

Grandi raccomanda che a Villa Umberto I si intensifichi il servizio di inaffiamento.

Palomba dice che le aiuole in via Veneto sono lasciate in uno stato di deplorevole abbandono.

FORNITURE DI TESSERE

Cochetti avrebbe desiderato che anche a Roma, come in altre città, fosse abolita la tessera. Ad ogni modo dice che il quantitativo dello zucchero è assolutamente insufficiente.

Benucci si augura che il desiderio del Cochetti possa venire accolto.

PROVVEDIMENTI PER LA BANDA COMUNALE.

Grisostomi. Questa proposta è un primo passo per ottenere un servizio degno delle sue tradizioni. Non crede sufficiente l'aumento proposto di bandisti e si augura che possa, tra non molto, aversene un maggior nucleo. Premettendo che voterà contro la proposta per la concessione della «dote» al *Costanzi*; dice che a suo tempo proporrà che una parte delle 80 mila lire sia devoluta al maggior incremento della banda che deve assolutamente riorganizzarsi.

Apolloni condivide le idee del Grisostomi e lo assicura che l'Amm.ne farà del tutto perchè la banda comunale sia messa in condizione di piena efficenza giacchè essa mira ad un altissimo scopo, quale è quello della educazione estetica del popolo.

Si approvano quindi varie altre proposte di lieve importanza, tanto per *sfollare* l'ordine del giorno.

Nella prossima seduta di lunedì si discuterà la Convenzione con il teatro *Costanzi*, la proposta riguardante il servizio automobilistico Piazza del Popolo–Aracoeli, ed altre.

***

Si votano in ultimo le seguenti Commissioni:

Sostituzione di un membro della Commissione Amministratrice dell'Azienda tramvie municipali: Ferraguti Gualtiero.

Nomina del Presidente, di un Commissario, di due Sindaci effettivi e di uno supplente per l'Istituto delle Case Popolari:

Presidente: Magaldi Vincenzo; *Commissario*: Grazioli Carlo; *Sindaci effettivi*: Franzetti Attilio – Campili Pietro; *Sindaco supplente*: Verdiani Mario;

Nomina della Commissione di Sindacato per le tasse sul valore locativo:

Commissari effettivi: Cestelli Andrea - Cremonesi Ignazio - Maggiorani Enrico - Maccagno Giacomo - Grifoni Alessandro - Moraldi Vincenzo - Parisi Salvatore - Pentenè Filippo - Piccinino Giuseppe - Reali Attilio - Scifoni Alessandro. *Commissari supplenti*: Angelucci Fausto - Bennicelli Romeo - Esdra Samuele - Haas Clemente - La Terza Vittorio - Mosca Antonio - Pompili Raffaele - Ricci Gaetano - Rinaldi di Paolo - Silenzi Francesco.

Nomina della Commissione consultiva per l'istruzione primaria:

Frattini Giovanni - Scaduto Francesco - Tommasini Oreste.

Rinnovazione parziale della Commissione edilizia, Sprega Annibale. - Munoz Antonio - Ottolenghi Israele - Passarelli Tullio - Piacentini Pio - Pistrucci Camillo.

Commissione per l'esame dei reclami contro le tasse comunali per l'anno 1919: Albini cav. dott. Augusto, Alessandri avv. Alessandro, Biagetti prof. Augusto, Bompiani gr. uff. ten. gen. Giorgio, Cartoni comm. Ercole, Cochetti comm. dott. Lorenzo, Gislimberti cav. uff. rag. Paolo, Grazioli cav. ing. Carlo, Grisostomi–Marini cav. prof. avv. Gaetano, Levi cav. uff. Ausonio, Massimo princ. don Francesco, Minestrini comm. Adolfo, Mora cav. ing. arch. Francesco, Palomba comm. Enrico, Ranzi ing. arch. Adolfo, Santucci conte comm. avv. Carlo, Serafini dott. Luigi, Sereni comm. avv. Angelo, Tacchi, Venturi comm. avv. Luigi, Testa comm. Emilio, Vecchiarelli comm. avv. Tommaso.

***

Erano presenti:

Albini, Apolloni, Benucci, Bersani, Bompiani, Borromeo, Bruchi, Capuano, Carbonelli, Cartoni, Cochetti, Del Vecchio, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Ducci, Flori, Franzetti, Galassi, Garzoni -Provenzani, Giordano Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Grifi, Crisostomi–Marini, Guadagnoli, Lanciani, Levi, Libotte, Massimo, Mora, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Roselli, Santucci, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Testa, Tonelli, Vecchiarelli.

LE FINANZE DEI COMUNI

Il Congresso dei Sindaci tenuto in Campidoglio nei giorni scorsi si è chiuso con un ordine del giorno la cui importanza merita di essere giustamente apprezzata. I Sindaci, infatti, hanno esplicitamente dichiarato che se il Governo non provvede alla sistemazione delle finanze municipali, prima della prossima sessione di autunno, le Amministrazioni comunali si troveranno nell'assoluta impossibilità di funzionare e saranno costrette di proporre ai rispettivi consigli di rassegnare il mandato. In altri termini, dopo lo sciopero operaio, dopo lo sciopero dei funzionari comunali, avremo anche lo sciopero dei Consigli comunali!

A chi guardi serenamente alle cose, non può sfuggire la gravità di tale situazione. E' questa una minaccia che rappresenta forse il piricolo più grave che mai si sia verificato per l'ordine pubblico e che quante volte dovesse essere tradotta in atto costituirebbe senza dubbio, la più audace azione rivoluzionaria. Le conseguenze di una decisione simile non possono essere valutate per ora. Ma evidentemente, dopo l'esperienza fatta, la quale ci dimostra come lo sciopero sia contagioso, non v'è da dubitare che la proclamazione di uno sciopero dei Comuni troverebbe in ogni parte d'Italia larga adesione, visto che, pur troppo, tutti i municipi del Regno si trovano in condizioni assolutamente disastrose.

E' inutile dire come noi auguriamo che la cosa rimanga semplicemente allo stato di minaccia, nella ferma persuasione che il Governo voglia immediatamente preoccuparsi della questione. Chi volesse dar torto ai municipi per una decisione violenta evidentemente non potrebbe trovare argomenti per giustificare la sua tesi. Sono anni che le Amministrazioni municipali vengono abbandonate alla deriva, sicchè oramai sono state impelagate nel mare dei debiti e dei disavanzi, senza che loro rimanga almeno la visione di un'ora di restaurazione.

I provvedimenti adottati dallo Stato per gli impiegati governativi e sopratutto quelli applicati ai maestri [illegible] i Comuni che rinunziarono alla autonomia scolastica, in seguito allo sciopero magistrale, hanno creato una situazione assolutamente insostenibile. Nelle Amministrazioni municipali del Regno noi invero siamo a questo fatto: che mentre dallo Stato viene garantito e pagato ai maestri elementari uno stipendio annuo di 3000 lire almeno, i segretari comunali e i medici condotti in molti municipi percepiscono assai meno di quanto il Comune deve pagare al maestro elementare.

E se teniamo conto degli stipendi assegnati ai funzionari minori che in molti Comuni raggiungono appena le 900 lire annue, è facile constatare come si verifichi una diversità di trattamento che giustifica nella classe degli impiegati municipali le più violenti agitazioni.

Come si puó pretendere che le Amministrazioni municipali possano resistere a legittime richieste dei loro funzionari di fronte ad una situazione che contiene così patenti ingiustizie di fatto e di diritto?

D'altra parte la necessità in cui le Amministrazioni municipali si trovano di rendere giustizia alle leggittime richieste degli impiegati, ha creato una situazione economica per la quale in molti Comuni tutte le risorse dei bilanci bastano appena per fronteggiare la spesa degli impiegati. Onde ne deriva un abbandono completo dei pub[illegible]vizi e specialmente dei servizi di manuto[illegible]adale, della pubblica illuminazione, del[illegible] via via sicchè il disordine invade ogni cam[illegible]'attività municipale.

Siamo pertanto in uno stato di crisi dal quale occorre assolutamente uscire, e uscire al più presto se si vogliono risparmiare al Paese pericolosi turbamenti.

Non è possibile oramai abbandonarsi al facile sistema adottato finora di aprire ai Comuni la strada dei debiti, sia perchè oramai i debiti fatti hanno a molte Amministrazioni chiusa la porta del credito, sia perchè in ogni modo, di fronte a squilibri di carattere sarebbe persino sistema provvedere con una serie continua e indefinita di prestiti onerosi.

Nessuno potrebbe onestamente pretendere che il Governo potesse in pochi giorni deliberare quella riforma tributaria dalla quale i Comuni possono ripetere soltanto la loro sistemazione avvenire. Ma, se ciò non è praticamente possibile, bisogna pure ricorrere a qualche mezzo pratico che modifichi l'attuale stato di cose.

Due elementi intanto potrebbero essere presi in considerazione, specialmente per quanto riguarda le grandi Amministrazioni municipali. Alludiamo cioè alla maggiore spesa degli stipendi per i maestri elementari nei Comuni autonomi, che in fondo in fondo costituirebbe un atto di giustizia, visto che se questo onere lo Stato ha assunto per una parte dei Comuni Italiani non v'è ragione perchè non debba assumerlo anche per i Comuni che mantennero l'autonomia scolastica. Altro provvedimento sarebbe quello di lasciare ai municipi una maggiore libertà nell'esercizio del dazio consumo. E' forse questa l'unica fonte da cui nel momento si possa trarre qualche risorsa. Ma indipendentemente da questi provvedimenti bisogna che una buona volta lo Stato si decida ad assumere a suo carico tutti quegli oneri che furono una conseguenza della guerra e che non si possono addebitare alla azione delle Amministrazioni municipali. Noi comprendiamo bene come si tratti di una cifra enorme, ma se è enorme il disagio, bisogna pure che enormi siano i sacrifici per ripararlo.

Certo è che non è più possibile oramai illudersi sulla continuazione dell'attuale stato di guerra. La reazione in ogni luogo si manifesta violenta e inesorabile e se a tempo non si provvede, dovremo assistere inevitabilmente a spettacoli dolorosi.

Oggi è l'ora delle grandi energie e delle grandi audacie. Trovi il Ministero nuovo le une e le altre e risparmierà al Paese agitazioni pericolosissime, delle quali non sarebbe possibile valutare oggi le conseguenze.

CRONACA DI ROMA

L'assistenza ai lattanti

Indetta dal Sindaco Apolloni, ebbe luogo, ieri, in Campidoglio, una riunione dei rappresentanti di tutte le opere che si occupano in Roma dell'assistenza ai lattanti, allo scopo di attuare la istituzione di un Consorzio autonomo fra tutti gli Enti suddetti e ciò nell'intento di assicurare, con la coordinazione delle opere stesse, una più razionale e proficua assistenza igienico-sanitaria al bambino.

Intervennero alla riunione il sen. Marchiafava, assessore per l'ufficio d'Igiene, il prof. Badaloni, in rappresentanza del Prefetto, il prof. Borromeo, cons. com.le in rappresentanza della Congregazione di Carità, la signora Stringher, la signora Rossi, la signora Modigliani, il prof. Gualdi, capo dell'Ufficio d'Igiene del Comune il prof. Spolverini, il prof. Pestalozza, il prof. Micheli, il prof. Concetti, il dott. Piccinini, il prof. Prochet, il sig. Flamini.

Assisteva in qualità di segretario il cav. uff. Poccioni, capo sezione presso l'Ufficio d'Igiene.

Il Sindaco dopo aver dato il saluto ai convenuti, illustrò con elevate parole lo scopo della riunione, che tende a raggiungere una finalità così altamente umana e civile, quale è quella di proteggere la salute della nostra famiglia.

Accennò all'opera veramente preziosa che alcune benemerite istituzioni attualmente compiono con fervore di opere e di fede e con il fine appunto di proteggere l'infanzia: disse come, per viemmeglio raggiungere l'intento, si rendesse necessario coordinare ed indirizzare a un unico scopo tutte queste iniziative. Perciò appunto egli aveva pensato di riunire i vari rappresentanti degli enti benemeriti. Soggiunse altresì che egli non soltanto come capo dell'Amministrazione avrebbe in ogni modo agevolata l'opera di questo erigendo Consorzio, ma anche come Presidente del Comitato di Organizzazione Civile non avrebbe mancato di dare il valido aiuto appunto perchè è veramente convinto della santità dell'opera e della suprema necessità, per l'avvenire del nostro Paese, che la gioventù cresca sempre più sana e robusta.

Dopo di che diede la parola il prof. Spolverini, il quale illustrati, con una dotta ed ampia relazione, gli scopi di carattere tecnico-sociale che si propone di raggiungere la nuova federazione, propose l'approvazione di massima dell'Istituzione di un Consorzio autonomo fra tutti gli enti aventi lo scopo dell'assistenza pre e post natale dei lattanti, il quale ente, pur rispettando completamente lo statuto e l'autonomia di ciascuno, coordini in un tutto armonico e nel modo più pratico le varie funzioni a vantaggio degli associati.

Il prof. Borromeo dopo esersi compiaciuto con il Sindaco Apolloni per la nobilissima iniziativa presa, rilevò come già da vari anni egli sostiene la necessità di un'opera consimile appunto perchè troppe sono le deficienze che si riscontrano negli attuali ordinamenti per la protezione del fanciullo. Rilevò altresì, convenendo in questo come il prof. Spolverini, sulla manchevolezza dell'opera che compie la Congregazione di Carità nei riguardi del baliatico, e pur non potendo prendere impegni precisi a nome della congregazione stessa, disse che si sarebbe personalmente impegnato a sostenere l'opportunità di devolvere all'Ente di nuova formazione la somma che attualmente la Congregazione spende per il baliatico.

Presero pure parte alla discussione il prof. Badaloni, rilevando l'opportunità di estendere l'azione di questo Ente anche nella Provincia, il prof. Pestalozza, illustrando l'opera benefica che compie la guardia ostetrica istituita per interessamento del Comune di Roma, la signora Stringher, la signora Modigliani ed il prof. Gualdi.

Dopo ampia ed interessante discussione, i convenuti approvarono le proposte presentate dal prof. Spolverini e nominarono una Commissione tecnica composta del sen. Marchiafava, dei proff. Pestalozza, Borromeo e Spolverini e della signora Modigliani, con l'incarico di procedere, rapidissimamente alla formazione dello Statuto di questo Consorzio, statuto che sarà poi oggetto di discussione da parte dei rappresentanti delle opere per l'assistenza ai bambini.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri alle 10 S. M. la Regina Madre accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina e dal conte di Collegno si è recata a visitare l'esposizione della Società degli amatori e cultori di Belle Arti nel Palazzo di via Nazionale.

Sua Maestà è stata ricevuta dal Presidente della Società on. Manfredo Manfredi, dal Consigliere Segretario Angelo Rossini e dal Capo di Segreteria Alfredo Politi. Sua Maestà ha visitato minutamente tutte le sale e dinanzi a molte delle opere esposte, ha espresso giudizi molto lusinghieri improntati a sensi di alta coltura. Alle ore 11.30 la Regina Madre ha lasciato l'Esposizione esprimendo ai dirigenti della Società il suo vivo compiacimento per il risultato della Mostra. All'uscita fu acclamata dalla folla.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze il card. De Lai, vesc. di Sabina, Segr. della Concistoriale; mons. Guglielmo Sebastianelli, Decano della S. Rota; P. Pietro Vigorelli, Pres. Generale della Congregazione di S. Paolo; p. pietro Hattais, Vicario gen. della Società dei Preti della Misericordia; il conte Pietro Macchi; la princip. Elisabetta Lancellotti; la M. Superiora gen. delle Suore di S. Giusepe di Torino; il cav. Cesare Chimenti e famiglia; il sig. Paolo de Meuss e sig.ra, la sig.ra Soledal de la Torre.

Una Messa del Papa — Ieri, solennità del S. Cuore di Gesù il Santo Padre ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde, distribuendo la Comunione ad oltre cento persone, religiose e giovinette di vari Istituti.

Sua Santità era assistito dai Cappellani e Chierici Segreti mons. Giobbe, Piermattei, Magnanensi e Remiddi.

Dopo aver ascoltato la Messa di ringraziamento detta dal suo Cappellano Segreto mons. Giobbe, il Santo Padre ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Il Patriarca siro di Antiochia a Roma. — E' giunto ieri in Roma mons. Ignazio Efrem II Rahmani Patriarca di Antiochia di rito Siro. Ha preso alloggio, in via Ovidio 12.

PER LA FESTA DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

Per la festa degli Apostoli Pietro e Paolo, la Basilica Vaticana sarà addobbata con ricchi parati e artistiche suppellettili. La Confessione sarà adorna di fiori, e sopra la cataratta campegieranno le immagini degli apostoli in ricche e gemmate cornici d'argento. La statua di S. Pietro sarà rivestita degli abiti pontificali.

Alle 18 di oggi nella basilica si svolgeranno i primi vesperi pontificati dal card. Merry del Val, arciprete della basilica.

Domani alle 8, la soc. Primaria per gli interessi cattolici presenterà con la consueta cerimonia il calice annuo. Alla stessa ora il parroco di S. Pietro celebrerà la messa all'altare della cattedra. Alle 8.15 si canterà il Mattutino all'altare papale. Pontificherà mons. Zampini vescovo di Porfirio e alle 10.30 il card. Merry del Val pontificherà la messa solenne.

Alle 18 si canteranno i secondi Vesperi, pontificati da mons. Nasalli Rocca arc. di Tebe, Elemosiniere segreto di S. S. con l'assistenza del card. Merry del Val.

La Cappella Giulia, diretta dal maestro comm. Boezi, eseguirà scelta e classica musica sacra.

Nel pomeriggio il popolo di Roma compirà il tradizionale pellegrinaggio alla tomba del primo Papa sulla quale le rappresentanze del Comitato promotore, della Giunta Diocesana e delle organizzazioni cattoliche reciteranno le preci di rito.

Alla Basilica di S. Paolo. — Ogi alle 17, primi vesperi pontificali. Domani alle 10,30 solenne messa pontificata dall'Ab. Ildefonso Schuster Ordinario di S. Paolo, Alle 17 primi vespri pontificali di S. Paolo celebrati all'altare papale dallo stesso p. Abbate.

Lunedì 30 commemorazione di S. Paolo Apostolo; alle 5,30 mattutino solenne e laudi pontificali; alle 9, messa pontificale all'altare della Confessione, celebrata da mons. Peri Morosini, vesc. di Arca, assistente al Soglio Pontificio; musica della Cappella musicale Pontificia.

Alle 17, solenni Vesperi pontificati dall'abate di S. Paolo con musica della Cappella Lateranense, diretta dal maestro mons. Casimiri.

Una conferenza del dott. Cingolani. — Oggi alle 19,30 nell'aula della Pont. scuola di musica sacra il dott. Mario Cingolani terrà una conferenza sul tema: *La festa del Papa.*

ARRIVI E PARTENZE — Ieri alle 12.30 l'on. Orlando è partito per Palermo

S. P. Q. R.

PER IL PREZZO DEGLI ERBAGGI E DELLE FRUTTA. — Tutti i rivenditori di erbaggi e frutta, sia con negozio, sia a posto fisso nei mercati, od ambulanti, debbono tenere esposto sopra ciascun cesto o mucchio un cartellino ben visibile indicante il prezzo della merce ivi contenuta. Sui generi fuori calmiere, oltre al cartellino, ne dovrà essere apposto un altro con un zero (0) per indicare che la merce stessa non è soggetta a prezzo di impero.

I contravventori, oltre ad essere soggetti alle pene dell'ammenda e dell'arresto, comminate dalla legge, saranno denunciati alla Commissione provinciale annonaria per la chiusura dell'esercizio.

L'ordinanza sindacale che impone ai rivenditori di esporre il cartello indicante il prezzo della verdura e delle frutta, merita il plauso della cittadinanza. Occorre, però, tener presente che gli erbivendoli, visto che il Comune dice sul serio, e non riuscendo a sfatare il calmiere, cercano di rifarsi sull'ordine di vendere la verdura a peso.

Per riuscire nell'intento, irrorano così abbondantemente gli erbaggi che il peso ne risulta triplicato.

E' necessario, dunque, che gli agenti municipali sorveglino oculatamente i mercati e contestino senza pietà la contravvensione a questi indegni frodatori del pubblico.

BURRO VEGETALE. — Il Ministero Approvvigionamenti e Consumi avrà disponibile quanto prima una importante partita di burro di cocco alimentare adatto alla fabbricazione di burro misto, che sarà ceduto al prezzo di lire 580 a quintale, merce su vagone partenza, fusto e parte.

I sigg. Prefetti delle provincie produttrici di burro misto sono stati interessati a rendere ciò di pubblica ragione, e ad invitare i fabbricanti di burro misto regolarmente autorizzati, a presentare entro il 5 luglio p. v., per il tramite delle Prefetture competenti, le loro richieste per il quantitativo necessario.

I concessionari avranno l'obbligo di vendere il burro misto che ne ricaveranno a prezzo che sarà fissato dal Ministero Approvvigionamenti e Consumi, e di sottoporsi a tutti quei controlli che esso crederà di stabilire.

FORNITURA DI FORAGGI. — Alle 11 di martedì 8 luglio p. v. nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura dei foraggi occorrenti al Comune, dal giorno successivo a quello dell'aggiudicazione fino al 30 giugno 1920. La fornitura è distinta nei tre seguenti lotti:

1° Lotto. – Fornitura di fieno pressato per circa quintali 9.000

2° Lotto. – Fornitura di paglia per circa quintali 4.500

3° Lotto. – Fornitura di avena per circa quintali 2.500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sarà proceduto all'aggiudicazione dell'appalto seduta stante a favore del migliore offerente, purchè non abbia superato il prezzo massimo a quintale per ciascun genere di merce che sarà indicato in apposite schede d'Ufficio.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria gen. del Comune, dalle 10 alle 14 di ogni giorno feriale.

Le interviste coi pratici

Ho trovato il signor Gaudenzio, il fornaio di piazza delle Gensole, seduto malinconicamente dietro il bancone.

— Buona sera, sor Gaudenzio, come va la salute? (Occorre iniziar sempre così la conversazione col vecchio maestro d'arte bianca se si vuol constringerlo a sciogliere lo scilinguagnolo.)

— Si campa. Non tanto bene è vero, ma... potrebbe andar peggio. E voi?

— Io? Mi contento. Ho un po' di gastro enterite generata dal pane quotidiano che sono costretto non solo a guadagnare col sudore della fronte, perchè fa caldo, ma anche ad ingoiare. In ogni modo, dirò con voi: Potrebbe andar peggio. A proposito voi che avete — è proprio il caso di dirlo — le mani in pasta — che cosa ne dite del pane che si vende presentemente?

— Dico che invece di pane unico, come lo chiamano dal 1915 in poi, si potrebbe benissimo chiamare pane *calcestruzzo.* E' vero che un proverbio più vecchio di me, dice: *In tempo di carestia pane... di veccia.*

— Sicchè convenite anche voi che questo pane costituisce un'indegna poltiglia e un attentato alla salute pubblica?

— Distinguo, come diceva non mi ricordo più chi. Se voi mi interrogate come cittadino italiano, vi rispondo che dopo quattro anni di guerra, pretendere ad un tratto il panino di birra, il semolino, il cornetto, il *kiffel*, il tuttoburro, è stupido e anche antipatriottico, ma se mi interrogate come fornaio e come uomo provvisto di stomaco, vi dirò che un pezzo del pane che si vende oggigiorno, e una pasticca di sublimato, producono su per giù gli stessi effetti viscerali.

— La colpa però è anche un po' dei fornai. Se la confezione fosse più accurata anche il pane scuro potrebbe riuscire se non squisito, mangiabile. In ogni modo risulterebbe meno dannoso per la salute pubblica.

— Se non mi foste più che amico, vi caverei un occhio.

— E perchè?

— Perchè ripetete da pappagallo quello che dicono tutti, i quali tutti, conoscono il mestiere del fornaio come io conosco la lingua greca. Noi il pane lo confezioniamo nè più nè meno che come prima della guerra, ma che vuole confezionare se la farina non si ammassa?

— E allora la colpa sarebbe, secondo voi?

— Ma badate che siete più duro di uno sfilatino di primo forno!... La colpa è di chi macina il grano, mi sbaglierò, ma ho un'idea che a la farina ci si mescoli più semola di quella stabilita, e forse forse qualche altra cosa che va dal sopratacco maccinato al cemento a pronta pesa. Ragione per la quale mi parrebbe più giusto che gli agenti invece di visitare accuratamente e frequentemente i forni per vedere se confezionano le paste dolci, potrebbero fare qualche visita ai molini, anche perchè, a causa del pane pessimo, s'è già verificato qualche caso di... quella gastro enterite che, come mi avete detto, tortura anche voi.

— E chi dovrebbe provvedere, secondo il vostro criterio?

— Che vuole che le dica? Io sono un povero fornaio In ogni modo le assicuro che quei signori i quali dovrebbero provvedere, o hanno lo stomaco foderato di lamiera, ovvero hanno un fornaio amico che confeziona per loro un pane tutt'altro che unico.....

P.

IL MINISTRO DE VITO IN VISITA. — Accompagnato dal Direttore Generale, comm. De Cornè, il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, si è recato a visitare l'officina veicoli di Trastevere dove è stato ricevuto dal capo divisione, ing. Duranti, dal Direttore ing. Simonini, dagli ingegneri comm. Zacchi, Zayri, Cattaneo, ecc. Il Ministro ha visitato tutti i reparti dell'importante officina, che accomoda mensilmente circa 300 vetture rendendosi conto dei bisogni più urgenti nell'officina stessa ed ascoltando benevolmente i *desiderata* degli operai.

Poscia ha visitato l'importante laboratorio sperimentale delle Ferrovie egregiamente diretto dal comm. Cattaneo, la Stazione di Trastevere, quella Ostiense, la Tuscolana, Portonaccio e Termini, ovunque accolto con deferente simpatia dai funzionari di ogni grado ed ovunque rendendosi conto diretto dei bisogni dei singoli servizi.

UN NUOVO CIRCOLO REPUBBLICANO. — Questa sera alle 21 il partito repubblicano inaugurerà una sotto sezione in via Alfieri 10.

Per l'occasione si terrà un comizio di protesta contro la pace di Versailles.

Presiederà il cons. prov. Augusto Sterlini. Oratore A. Casalini.

L'ITINERARIO DELLE VETTURE TRAMVIARIE DELLE LINEE 6, 7 e 20 — La Direzione della Società Romana Tramways Omnibus comunica:

Anche nei giorni di lunedì 30 corr., martedì 1° luglio e mercoledì 2 luglio, dovendosi effettuare dei lavori ai binari di via Lucrezio Caro, le vetture tramviarie delle linee 6, 7, 20, provenienti da Via Cola di di Rienzo e dirette verso Piazza Venezia, anzichè percorrere la detta via Cola di Rienzo e Piazza Cavour, percorreranno invece il Ponte Margherita e il Lungotevere in Augusta sino a Ponte Cavour (percorso della linea 21) ove riprenderanno il loro itinerario normale.

FESTA AGLI ASILI ISRAELITICI. — Domani alle 10 nella sede degli asili infantili israelitici si svolgerà una festa gentile, per l'assegnazione dei premi di fondazione Canobbio, Ottolenghi e Segre e per la consegna ai cav. Tagliacozzo e Della Seta, delle medaglie d'argento loro conferite dal Min. della Pubblica Istruzione in premio dell'attività spesa a favore degli asili stessi.

Per l'occasione saranno rese vive manifestazioni di gratitudine all'ispett. capo comm. Ravà che agli asili presiede da oltre 45 anni.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

BIBLIOTECA DI CULTURA REGIONALE STORICA MARCHIGIANA. — Si è inaugurata presso la sede del Pio Sodalizio dei Piceni in Roma la Biblioteca di cultura storica, che già conta moltissimi volumi. Alla cerimonia assistettero gli studenti e studentesse universitarii, che godono le borse di studio del sodalizio, nonchè cospicui marchigiani qui residenti. Il comm. Malpeli presidente del Sodalizio raccomandò ai giovani ed ai piceni di concorrere all'incremento della biblioteca regionale, ed intanto a dar opera onde si raccolgano tutte le pubblicazioni che riguardano la partecipazione delle Marche alla nostra guerra.

Chiuse con una invocazione leopardiana affermando che per merito della gioventù l'Italia ha riconquistati la gloria ed il lavoro degli antichi.

Il prof. Angeletti pronunciò un assai applaudito discorso illustrando la biblioteca e ricordando la munificenza del compianto professore Clodomiro Bonfigli, che donò i suoi libri al Sodalizio.

FER LE POVERE DELLA SCUOLA «R. BONGHI». — A beneficio delle alunne povere della scuola femminile «Ruggero Bonghi» giovedì si dette al *Quirino* un interessante e vario spettacolo organizzato dalla direttrice della scuola signorina G. Baldantoni Rossi, dalle signore A. B. Schiavoni, C. P. Formica e dai signori ing. E. Giorgini e cav. E. Buzzi.

Dopo la brillantissima commedia: *La Principessa di Baraccarabà*, interpretata dai piccoli artisti, alunni della scuola stessa, vi fu un graziosissimo balletto in costume per bambini accuratamente preparato dalla signora C. P. Formica.

Furono cantate poi alcune romanze accompagnate egregiamente al piano dal m. Bonaventura, nelle quali si distinse particolarmente la signorina L. Cirino e il sig. G. Volpi.

Lo spettacolo divertentissimo ebbe termine con alcune macchiette esilarantissime eseguite con molto brio dal comm. A. Varrucca.

MOVIMENTO DI CLASSE

I tramvieri. — Le rappresentanze dei diversi comitati dei tramvieri delle due aziende si sono riunite per decidere sull'atteggiamento riguardo alle richieste della Commissione per l'equo trattamento non ancora soddisfatto.

Dopo vivace discussione i tramvieri hanno deciso d'inviare un *ultimatum* lunedì se la questione non sarà risolta, tanto per fare una cosa nuova, sarà proclamato lo sciopero.

Operaie forniture militari. — Alla C. d. L. di via della Croce Bianca, si è adunato il Comitato della Lega fra le operaie delle forniture militari.

Si è stabilito di richiedere dal Min. della Guerra lo stanziamento di una somma per le operaie disoccupate e di insistere presso il Prefetto perchè la distribuzione del sussidio sia demandata all'Ufficio Municipale del Lavoro.

I fotoincisori. — Lo sciopero continua, ma non è improbabile che entro domani si raggiunga al più presto l'accordo con gli industriali.

Intermezzo di cronaca

Inattesamente, misteriosamente ieri ci è apparsa in Redazione S. M. la Poesia. Pallida, un po' triste, un po' dimessa nell'abito severo e démodé, ma sempre giovane e bella, l'eletta Signora ci ha detto press'a poco così:

— Ho bisogno del loro aiuto. E loro che, qual più qual meno hanno avuto tutti qualche rapporto con me — (ognuno di noi ha sentito un leggero rossore salirgli alla fronte e un concerto di rime lontane echeggiargli nel cuore) *— loro che mi vogliono un po' di bene devono essermi cortesi e concedere ospitalità a questo mio fervido appello. Vengo da Villa Borghese. Ho l'abitudine di indugiarmi presso le vecchie fontane dell'antica Villa: l'acqua canora ripete così volontieri le melodie delle mie fantasie..... E sono passata dinanzi al monumento di Goethe. Povero mio Wolfango! Il marmo contaminato e scheggiato è ancora negletto come nei giorni della furia bellica. Devastata l'aiuola fiorita che lo circondava a' bei tempi della pace, ricoperto di sfregi e di terriccio, lordo di tinta sanguigna — sorge tuttora a ricordo d'ignominia e di nemico spregio. Quando, frammezzo al turbinar dell'ira e della vendetta che scatenavano l'uno contro l'altro i popoli, mani furenti contaminarono il marmoreo simulacro, ho taciuto, sebbene pensassi che il cantore di Margherita il celebratore d'Italia — «kennst du das Land....», lo rammentate? — avrebbe potuto essere risparmiato dalla rappresaglia furibonda e iconoclasta. Ma oggi che gli animi si son rifatti più umani, oggi che la ferocia si placa, e riprende il suo imperio la divina speranza in una vita operosamente concorde, oggi che a Wagner si tributano da un capo all'altro d'Italia trionfi magnifici, e Beethoven ritrova le usate folle deliranti, e tutti i citaredi della Teutonia, Brahms Schubert Bach Endel Mendelshonn, ricompaiono nella vivida aureola della loro grandezza — mi sembra di poter invocare pel poeta di Mignon e d'Ifigenia di Werther e di Torquato qualche fiore all'aiola e qualche rispetto al marmo. Non è questa la patria dei fiori dei suoni dei carmi? delle nobili imprese e delle cortesie? degli eroi senza paura e dei cavalieri senza macchia? E se qualche rosellina metterà il delicato omaggio delle sue corolle profumate attorno all'austera effigie del poeta di Francoforte, se il marmo entro cui è raffigurata la triade immortale della sua opera sarà mondato dalle lordure di giorni cruenti, nessuna ombra offuscherà il sole della vittoria italica e nessuno dei gloriosi morti del Piave o del Carso risorgerà dall'Ade per chiederne ragione....*

Così parlò la graziosa Regina che signoreggia tutti gli spiriti ventenni, e misteriosamente com'era venuta disparve dai nostri sguardi attoniti....

a. d. l.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazie. — Il frenatore ferroviario Alfredo Massarini di a. 17 ab. in via Baccina 72, l'altra sera alla stazione di Roccasecca verificava un vagone carico di benzina.

Ad un tratto una delle latte della benzina esplose, ed il Massarini riportò contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il calzolaio Giuseppe Stazio di a. 45, ieri in una tenuta nei pressi di Ponzano, mentre si trovava sopra un albero raccogliendo delle ciliege, cadde fratturandosi il femore sinistro. I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri penetrati nel calzaturificio di Romolo Ferrari in via Quattro Cantoni, rubarono, 270 paia di scarpe per un valore complessivo di circa 6000 lire.

La questura indaga per acciuffare i mariuoli.

— Ignoti ladri l'altra notte penetrati nella scuderia di Enrico Fabbri in via della Salara 19, rubarono due cavalli e vari finimenti.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Testaccio.

Avvelenamenti. — Nella propria abitazione in via Ariosto 19, ieri alle ore 12, Giovanna D'Amia di a. 3, dopo avere mmangiato delle mandorle amare, fu assalita da forti dolori viscerali. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni, i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato del Viminale, ieri fu arrestato in piazza dei Cinquecento, Raul Sbardella di a. 19 ab. al viale Principessa MarMgherita 19, perchè sorpreso mentre derubava del portafogli contenente 345 lire il commerciante Arcangelo Margutta.

— Il cantoniere ferroviario Virgilio Salzilli di a. 53 ieri in un casello nei pressi della stazione di Marino, osservava un fucile. Ad un tratto l'arma esplose ed il Salzilli, riportò delle ferite alle mani. Al Policlinico fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Investimento. — Ieri sera, Paolo Marzi, di a. 10 ab. in via Candia 5, mentre percorreva in bicicletta piazza Pia, fu investito da un automobile, riportando la frattura della gamba destra. All'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Triste epilogo di una disgrazia. — Il muratore Paolo Buratta di a. 43 che il 19 corr., come narrammo mentre lavorava a Tor di Quinto cadde da un ponte di legno riportando gravi contusioni in varie parti del corpo, ieri cessò di vivere all'osp. di S. Giacomo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

Quirino — Questa sera la Comp. Gandusio replicherà una delle più brillanti commedie del suo repertorio: *Effe Effe* (Il facente funzione).

— Domani doppio spettacolo: alle 17.30 replica dello spettacolo in onore di Gandusio colla commedia di Tristan Bernard: *Il piccolo caffè*, e alle 21.15 replica dello spettacolo in onore della Tina Pini colla deliziosa commedia: *Il mondo della noia.*

Argentina. — Il *Rigagnolo*, che la Comp. Palmarini riproduce mirabilmente, ha procurato vivissimi applausi a tutti gli artisti, interpreti eccellenti della deliziosa commedia di Pierre Wolf.

— Questa sera replica di: *Gli interessi creati.*

Valle. — Si replicherà stasera per la 3ª volta: *La canzone di Pulcinella.*

— Domani due rappresentazioni: *L'aria del Continente*, diurna; e: *Don Cecè Sferlazza*, serale.

Nazionale. — Stasera prima rappresentazione dell'opera comica in 3 atti di Auber: *Fra Diavolo.* Saranno esecutori principali: Enrichetta Graziani, Olga Conti, Nello Zacchia, Felice Betti, A. Salvi. Giorgio Schotter. – Direttore d'orchestra il m. Guido Morelli.

Adriano. — La «Nuovissima» ha dato iersera la gustosissima operetta: *La casta Susanna* che divertì moltissimo il numeroso pubblico che fu meritatamente prodigo di applausi per tutti gli artisti.

— Stasera: *La vedova allegra.*

Manzoni. — Ottimo successo ebbe ieri sera la replica della: *Norma* ed applausi calorosi ebbero le signorine Rubini e Willaume ed i signori Di Giovanni e Cenci.

— Questa sera ultima replica della: *Forza del destino.*

Eliseo. — La Comp. Riccioli rappresenterà oggi la divertente rivista: *A Paris che Maxim.*

Morgana. — Continuano sempre con crescente successo le repliche della brillante operetta *S. E. Belzebù.*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Effe, effe,* ore 21.
Argentina. — *Gli interessi creati,* ore 21.
Valle. — *La canzone di pulcinella,* ore 21.
Nazionale. — *Fra diavolo,* ore 21.
Adriano. — *La vedova allegra,* ore 21.
ManzVni. — *Forza del destino,* ore 21.
Eliseo. — *A Paris chez Maxim,* ore 21.
Morgana. — *S. E. Belzebù,* ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI.

Francia	124 30
Londra	37 05
Svizzera	149 01
New York	8 05
Oro	148 89

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 26 giugno.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 85,14 –

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 93,23

BORSA DI ROMA – 27 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 85,22 ½ fine pross. 85,45 – Consolidato 5 % cont. 93,30 a 93,32 ½ fine pross. 93,60 a 93,65 a 93,60 – Prezzi per fine prossimo: Commerciale 1180 a 1185 – Credito Italiano cont. 775 pross. 778 a 781 – Banca It. di Sconto 653 a 658 – Banco Roma 115 – Meridionali 645 – Nav. Gen. Italiana 859 – Tramw. Omnibus 181 – Condotte d'acqua 275 – Ansaldo 247 ½ a 248 – Eridania 558 a 562 – Zuccheri Romani 76 ½ – Molini Pantanella 151 a 152 – Carburo di calcio cont. 1200 fine pross. 1200 a 1215 a 1210 – Prodotti azotati 355 a 356 a 355 – Elettrochimica 146 a 147 – Concimi Romani 193 a 190 a 193 – Gas di Roma 865 a 880 – Beni Stabili 295 – Fondi Rustici 343 – Risanamento di Napoli 372 a 371 – Fiat 647 a 655 – Viscosa 249 a 255 – Cotonerie 113 ½ – Kerka 400 a 402.

Mercato fermo con affari limitati – Ricercato il gas

Cambi – Parigi 124,35 Londra 37,03 Svizzera 150 New-York 8.

Borse Italiane - 27 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 60	85 60	85 10	85 55
Consol. 5 %	93 38	93 50	93 45	93 45
A. B. Italia	1501 —	1500 —	1499 —	1503 —
» Commerc.	1193 —	1200 —	1193 —	1188 —
» Cred Ital.	781 —	781 —	781 —	784 —
» B. Roma	116 —	116 —	116 50	117 50
» Ital. di Sc.	650 —	656 —	654 50	653 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	271 —	271 —	— —	272 —
Meridionali	643 —	649 —	654 50	645 —
Acc. Terni	3335 —	3330 —	— —	— —
Venete	— —	201 —	— —	— —
Rubattino	856 50	856 —	858 —	859 —
Raffinerie	547 —	540 —	— —	— —
Ansaldo	249 —	247 —	— —	249 —
Sid. Savona	250 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	161 —	161 —	— —	— —
Eridania	558 —	561 —	— —	575 —
Industrie	609 —	609 —	— —	— —
Min. Elba	339 —	342 —	— —	348 —
Edison	— —	721 —	— —	— —
Marconi	200 50	199 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 05	8 06	8 05	8 05
Francia	124 25	124 40	— —	124 25
Londra	37 07	37 05	36 95	37 05
Svizzera	— —	148 35	148 75	149 25

ULTIMI CORSI DI GENOVA

GENOVA, 27 (Ore 16). — Rendita 85,60 – Consolidato 93.12 – Banca d'Italia 1500 – Commerciale 1193 – Credito italiano 781 – Banca Italiana Sconto 650 – Banco Roma 116 – Meridionali 634 – Mediterranea 271 – Rubattino 856 – Lloyd Sabaudo 477 – Eridania 558 – Raffineria 547 – Industria Indigena 609 – Terni 3335 – Ansaldo 249 – Ilva 250,50 – Elba 339 – Metalli 159.50 – Fiat 651 – Marconi 200,50 – Pugliese 345 – Aedes 1195 – Snia 108 – Cambi 124.25

BORSA DI LONDRA

	25	26
Nuovo prestoto francese 5 %	79 1/4	78 3/4
Prestito francese 4 %	64 1/2	64 1/2
Prest. franc. 4 % non liberato	— —	64 —
Nuovi Consolidati	53 —	53 1/4
Egiziano unificato	86 —	86 —
Rendita spagn. esterna nuova	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 1/2	56 1/2
Rendita Giapponese 4 %	73 —	73 —
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 ½ %	67 3/4	67 3/4
Venezuela	60 —	60 —
Marconi	6 1/4	6 3/16
Argento in verghe	— —	53 3/4
Rame contanti	— —	86 10

(S) **Amsterdam, 26.** — Cambio su Berlino *guilders* 18.50 a 19. 90.

(S) **Madrid, 26.** — Cambio su Parigi 78.30 a 78.

LISTINO DI NEW YORK

		25	26
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 56 75	4 56 --
» demand bills	»	4 58 75	4 58 50
» Cable transf.	»	4 59 65	4 59 25
» Parigi 60 g.	»	6 46 --	6 49 --
Argento	»	110 7/8	109 1/2
Atchison Topeka	»	100 1/2	100 1/2
Canadian Pacific	»	161 --	160 1/2
Illinois Central	»	99 --	99 1/8
Luisville e Nashville	»	118 --	118 --
Pensylvania	»	47 7/8	45 3/4
Southern Pacific	»	106 3/4	106 3/8
Union Pacific	»	133 --	133 --
Anaconda	»	72 5/8	72 7/8
E. U. S. Steel Common	»	106 1/2	107 1/4

INFORMAZIONI

La riapertura del Parlamento

Le previsioni sulla precisa data della riapertura del Parlamento non hanno ancora base sicura. La data verrà decisa in uno dei prossimi Consigli dei Ministri e verosimilmente sarà entro la prima decade di luglio, ma più facilmente l'8 o il 9, che prima.

Si parla, dato l'avanzare della calda stagione, di tenere sedute esclusivamente mattutine per esempio dalle 9 alle 13.

In tal senso si sono espressi taluni deputati e l'idea non trova opposizione nel Governo, il quale, però, lascerà in ogni caso, in merito, giudice la Camera, la cui prima seduta sarà indetta, secondo consuetudine, per le ore 14.

Durante il corso della discussione sulle comunicazioni del Governo, per la quale si calcola se ne andranno una diecina di sedute all'incirca, il Governo presenterà certamente il disegno di legge sulla riforma elettorale, lasciando alla Camera di fissare le modalità e il tempo della discussione in rapporto all'attuale anormale condizione della Camera stessa e dell'avanzata stagione.

Si conferma essere intendimento del Governo di tenere aperto il Parlamento il più lungamente possibile, per discutere, oltre la legge elettorale, anche i bilanci, ma pure in ciò si rimetterà alla decisione che le due Assemblee prenderanno dopo che il terreno sarà sgombrato dalla discussione sulle comunicazioni del Governo.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

I Ministri sono stati convocati a Consiglio, a palazzo Braschi, per oggi, alle ore 16.

L'abolizione della Censura

Si conferma essere intendimento del Pres. del Consiglio di abolire completamente la censura, al più presto, ma il provvedimento non avrà immediato corso, come da qualche giornale si è stampato.

In argomento deve deliberare ancora il Consiglio dei Ministri.

Intanto sono state date disposizioni agli uffici di censura di usare una più larga e liberale applicazione delle norme che regolano l'istituto.

L'on. Nitti all'opera

L'on. Nitti, mentre sta preparando il programma di governo che esporrà alle due Camere, continua nei suoi colloqui, a palazzo Braschi, con uomini politici, diplomatici e funzionari.

Anche ieri ha conferito con vari colleghi di Gabinetto e, più specialmente, col Ministro delle Industrie, comm. Ferraris, e col Sottosegretario di Stato on. Murialdi.

Ha anche ricevuto il Sottosegretario alla Guerra on. Finocchiaro-Aprile.

In precedenza l'on. Nitti aveva ricevuto in lungo colloquio l'Ambasciatore di Francia sig. Barrère che, la sera prima, aveva avuto una altrettanto lunga e, si afferma, cordiale conferenza, col Ministro degli Esteri, senatore Tittoni.

Il Presidente del Consiglio ha anche ricevuto nel pomeriggio il Ministro della Guerra generale Albricci e gli on. Visocchi e Conti nonchè l'ex Ministro Stringher che lo informò circa la situazione del Tesoro e i provvedimenti in corso.

Il gen. Albricci dal Re

Il Ministro della Guerra, generale conte Albricci, è stato ricevuto al Quirinale in lunga udienza da S. M. il Re.

Per ora niente smobilitazione

Le notizie pubblicate da alcuni giornali relative al programma di smobilitazione ed a classi che saranno prossimamente smobilitate sono completamente insussistenti.

Il Comitato di guerra non si è ancora occupato di questo argomento che costituisce materia di studi.

E' anche insussistente la notizia secondo cui il precedente ministero aveva deliberato la smobilitazione di tre classi.

I quadrupedi alle terre liberate

E' terminata in questi giorni la quarta ed ultima distribuzione di quadrupedi alle popolazioni delle terre liberate e redente. Ben 65.951 quadrupedi sono così stati distribuiti alle provincie di Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Udine, al Trentino, alla Venezia Giulia ed alla Dalmazia. Tali distribuzioni furono fatte dal Comando Supremo a larga attuazione della promessa di dare anche in ciò un pronto aiuto alle popolazioni più duramente provate dalla guerra. D'ora innanzi tutti i quadrupedi dell'esercito che si renderanno disponibili saranno messi a disposizione del Ministero della Guerra, Ispettorato Ippico. Tutte le domande di concessioni di quadrupedi dovranno perciò, per il futuro, essere esclusivamente rivolte alle RR. Prefetture che faranno capo al Ministero della Guerra. Il Comando Supremo di conseguenza non darà più corso ad alcuna domanda nè collettiva, nè isolata.

Vertenza composta a Livorno

Da cinque giorni a Livorno si era in preda ad una grave preoccupazione, per la vertenza scoppiata fra gli impiegati ed il basso personale del cantiere Orlando e rispettiva direzione e fra gli impiegati del cantiere stesso (stabilimenti cavi conduttori elettrici) e Società Ligure Toscana di elettricità.

Le trattative per derimere le controversie si erano inutilmente protratte per quattro giorni e già per ieri 27 era stato proclamato lo sciopero generale, quando, grazie alla ferma volontà del Prefetto, si pervenne ad un amichevole componimento

Mercè la patriottica arrendevolezza degli industriali interessati, l'accordo fu raggiunto la notte del 26 al 27 assicurando la tranquillità alla cittadinanza allarmata.

Tanto gli impiegati che gli operai hanno ripreso il lavoro.

Una missione dell'ex Capo dell'Ufficio Stampa

Il cav. uff. Natoli, ex Capo dell'Ufficio Stampa, è stato destinato ad assumere l'incarico di Commissario Regio a Monreale, importante centro amministrativo della Provincia di Palermo, dove le lotte politiche assumono, molte volte, carattere violentissimo.

Al giovane ed intelligente funzionario auguri e congratulazioni.

Il ritorno dei profughi veneti

Fino ad ora oltre 450.000 profughi sui 569.000 del censimento fatto dopo le giornate di Caporetto sono stati già restituiti ai loro paesi.

Restano pertanto fuori 120.000 profughi. Il Ministero provvederà al sollecito rimpatrio di quanti potranno raggiungere i loro paesi.

Si ha fiducia che presto rimangano soltanto quei profughi pei quali bisognerà attendere che si compia la rapida costruzione di altre capanne e ricoveri.

Associazione dei Comuni

Il Presidente dell'Associazione dei Comuni italiani, on. Lucca, presenterà domani al Presidente del Consiglio alcune proposte concrete per l'intervento dello Stato a favore dei bilanci dei Comuni.

Il memoriale accenna ai provvedimenti già emanati che sono assolutamente insufficienti a tener fronte ai bisogni del dopo-guerra, all'opportunità di pareggiare gli impiegati municipali agli impiegati dello Stato che hanno recentemente ottenuto i miglioramenti richiesti, e termina col proporre alcune provvidenze governative che potrebbero risanare le finanze comunali ma che dovrebbero essere immediate per ottenere che i Comuni possano ulteriormente funzionare senza invonvenienti.

Di questi provvedimenti trarrebbero beneficio anche i Comuni delle terre liberate che hanno aderito all'agitazione nonchè i Comuni socialisti che hanno rifiutata l'adesione.

***

Una Commissione composta dal Presidente e dai vice presidenti Franco e Sturzo ha presentato al Ministro dell'agricoltura i voti formulati nel Convegno dei Sindaci della montagna in Campidoglio relativi al programma per la restaurazione agraria e silvana e dei bacini montani. Il Ministro ha fatto presente che trattandosi sopratutto d'impegni di carattere economico non si potrà tener conto per ora che delle necessità più urgenti. A queste sarà provveduto nel più breve tempo. Ha infine invitata la Commissione a concretare in tal senso le sue proposte.

Benelli e l'esercito di Fiume

Sem Benelli – com'è noto – aveva avuto dal Consiglio nazionale di Fiume l'incarico di organizzare e comandare l'esercito fiumano. Egli si era riservato di aderire o no. Oggi il poeta-soldato ha telegrafato al comm. Grossich, presidente del Consiglio nazionale di Fiume, nei seguenti termini:

« *Presidente Consiglio Nazionale* – Fiume.

« Studiammo e concretammo insieme con fede sicura l'idea che Fiume secondo il suo diritto, avesse un esercito per ogni evenienza. Voi mi invitaste a comporlo e comandarlo. Mi riservai di rispondere. Promisi intanto di lavorare. In questo tempo, come sapete, ho preparato il pensiero e indirizzata l'opera di molti verso l'idea necessaria. Trattasi ora di continuare a raccogliere coloro che si offrono per arruolarsi: formare e guidare la compagine santa. Il compito è difficile, ma chiaro. A voi condurlo a termine. Io però desidero, per molte ragioni, cooperare in altro modo al raggiungimento del fine e, mentre vi dichiaro che non posso accettare l'invito, vi dico che sono e sarò sempre con voi col mio consiglio e con ogni mia possibilità. Ringrazio quanti mi hanno seguito finora e quanti si sono offerti. Vostro *Sem Benelli* ».

La lotta contro le tubercolosi

La Commissione centrale dell'igiene scolastica aveva dato incarico ad uno dei suoi componenti, il prof. Alfonso Di Vestea, ordinario di igiene nell'Università di Pisa, di esporre i concetti fondamentali per la difesa sociale contro la tubercolosi in una pubblicazione di carattere popolare destinata ad una larga volgarizzazione sia nelle scuole sia nella popolazione in generale.

L'edizione completa che ebbe il plauso della predetta commissione ha visto recentemente la luce a spese e cura del Ministero dell'Interno, Direz. Generale della Sanità pubblica, ed è stata presentata nella recentissima tornata del Comitato centrale antitubercolare.

Essa consta di un volume di maggior mole, che si rivolge specialmente agli insegnanti ed alle classi sociali ed uno più ristretto che contiene in forma schematica le idee esposte nel primo e si rivolge specialmente ai bambini delle classi elementari superiori ed ai larghi strati della parte meno colta della popolazione.

In entrambi sono illustrati i dati statistici da cui risulta l'enorme importanza sociale della tubercolosi.

Viene poi spiegato in quali modi si diffonda il contagio e come non sia impossibile difendersene. Occorre però la energia di azione fra i pubblici poteri e la collaborazione individuale senza la quale le iniziative pubbliche danno scarsi risultati.

Appunto nell'intento di illuminare largamente le popolazioni e ottenere il concorso individuale alla grande lotta contro la malattia il Ministero dell'Interno e quello della Istruzione hanno intenzione di utilizzare il lavoro del prof. Di Vestea per diffondere fra insegnanti e scolari le idee che vi sono svolte.

Le quattro legislature dell'on. Masciantonio

Un puro e semplice errore di stampa facilmente rilevabile, ridusse ad una le quattro Legislature dell'on. Masciantonio deputato di Gessopalena e Sottosegretario di Stato per le poste i telegrafi ed i telefoni. Ci affrettiamo, a correggere l'errore specialmente perchè *unicuique suum* – l'on. Masciantonio non abbia a comparir novellino.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Il regolamento per le cancellerie

Il Ministro, volendo procedere ad una revisione del regolamento per l'ordinamento del servizio delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ha disposto che sia sospesa la pubblicazione ufficiale del regolamento già compilato dall'apposita commissione per l'applicazione del decreto-legge 27 febbraio 1919.

Le modifiche al regolamento consisterebbero fra l'altro nella soppressione di alcuni titoli intermedi che abbondano nel regolamento suaccennato.

MINISTERO TRASPORTI

L'ON. DE VITO E I FERROVIERI

L'on. Ministro De Vito è intervenuto alla seduta del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie de lo Stato rivolgendo un saluto al Direttore Generale ed ai componenti ed esprimendo la certezza della maggiore e più efficace collaborazione loro.

Nell'occasione ha pregato il comm. De Cornè di voler condonare le multe applicate od applicande al personale per mancanze commesse dal 7 al 22 corr. giorno della presa di possesso del Ministero dei Trasporti da parte di lui. Ed in tal senso il Direttore Generale ha cortesemente provveduto.

Ha inoltre approvate le proposte della nota Commissione per il trattamento delle guarda-barriere avventizie e quelle per il personale avventizio (uomini e donne) riservandosi di promovere subito i provvedimenti relativi per la parte che non può essere attuata con atti interni dell'Amministrazione.

Ha invece tenute sospese le proposte per il licenziamento degli avventizi esuberanti (uomini e donne) e quello per nuove assunzioni di personale di ruolo volendosi rendere maggior conto della indispensabilità delle une e delle altre.

Ha pure ricevuto i signori Vitali, Zavattari, Lotti e Natalucci delegati dei ferrovieri ex-combattenti che gli hanno esposto i desiderata di tale classe relativi al trattamento economico, alle promozioni, alle destinazioni, ai trasferimenti ecc.

Premesso che la Direz. Gen. delle Ferrovie ha il maggior interessamento per i funzionari ed agenti che hanno preso parte alla guerra, ha dichiarato alla Commissione di accettare la maggior parte dei voti manifestati, aggiungendo di essere ben lieto che la classe si tenga in diretta comunicazione con lui per tutto quanto concerne gli interessi suoi.

Inoltre, avendo avuto occasione di prendere in esame una offerta fatta direttamente da una casa estera per quanto relativa a pochi carri, ha dichiarato di non accettarla volendo che sia sempre preferita l'industria nazionale.

Infine ha costituito a suo lato un ufficio tecnico per la consulenza e la preparazione di proposte legislative e provvedimenti d'ordine generale A capo ha chiamato il comm. ing. Pietri, capo divisione del movimento noto per speciale capacità, cultura, ed amore al servizio. Il comm. Pietri è anche vice-presidente del Collegio Nazionale degli ingegneri ferroviari italiani. Il Collegio, informato del provvedimento, ha inviato al Ministro la seguente lettera:

26 *giugno* 1919

« L'ing. Pietri nostro vice presidente nell'odierna riunione del nostro Consiglio Direttivo ci comunica la sua nomina a capo dell'istituendo Ufficio tecnico a lato di V. E.

Il nostro Consiglio si compiace vivamente con l'E. V. del provvedimento e della scelta che torna pure a lusinghiera attestazione verso questo Collegio e riconfermandosi questo a piena disposizione dell'E. V. per ogni collaborazione che potesse offrire, si conferma, con osservanza

dell'E. V. il *Presidente*. *Lanino* »

CONSIGLIO SUP. MARINA MERCANTILE.

Il Comitato del Consiglio Sup. della Marina Mercantile, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli, dopo aver commemorato il comm. D'Amico e presa conoscenza della situazione della marina mercantile esposta dal Direttore generale, ha esaminato le richieste di aumento di onorario per i periti delle Capitanerie di Porto, esprimendo parere favorevole; ha ripreso in esame il progetto di riforma dei gradi della marina mercantile redigendone il testo definitivo e si è inoltre manifestato favorevole all'emanazione di speciali disposizioni per regolare la condizione in cui si sono venuti a trovare alcuni marittimi che per ragioni inerenti alla guerra non hanno potuto compiere l'anno di navigazione oceanica prescritto per il conseguimento della patente di Capitano di lungo corso.

Infine il Comitato ha deliberato i seguenti premi a favore degli equipaggi che hanno coraggiosamente resistito ad attacchi di sottomarini nemici.

Piroscafo *Livietta* L. 20.000 – *Monsiso* (Società Alta Italia) L. 10.000 – *Alberto Treves* L. 15.000 – *Taormina* L. 28.000 – *Paraguay* L. 2000 – *Ischia* L. 15.000 – *Ansaldo I* L. 56.000 – *Rosa* L. 2.000 – *Cagliari* L. 15.000 – *Vesuvio* L. 21.000 – L. 3.000 all'ufficiale Arrigo Fileti del piroscafo *Cervino* – L. 1500 e L. 5.000 ai marinaio Mazzella e Ambrosino del piroscafo *Maria Pia* – L. 3.000 al nostromo Contrastato Silvio del piroscafo *Corriere di Ponza*.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per la costruzione di fabbricati scolastici.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera proroga fino al 31 agosto 1919 il termine stabilito dall'art. 1 del D. L. 6 aprile 1919, n. 846, per la presentazione agli uffici scolastici provinciali dei progetti relativi alla costruzione di edifici scolastici.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Il mercato serico giapponese

Il Ministero per l'Industria Commercio e Lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 19 corr.:

Mercato seta incerto quotasi Shinshu 1 ½ 13/15 yen 2050. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio 1918 al 15 giugno 1919 sono state per l'America balle 210.936. Europa 22.080 – lo stoks 5.500. Mercato cascami attivo con rialzo. Esportazioni per l'America balle 20.526. Europa 12.542 – lo stocks 15.000. Mercato bozzoli invariato.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

A far parte del Gabinetto dell'on. Chimienti, Ministro delle Poste e dei Telegrafi è stato chiamato il cav. dott. Donato Crety, primo segretario in quella amministrazione.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Il Ministro per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra on. Da Como, ha inviato il seguente telegramma ai Capi Servizio del Ministero ai Presidenti degli Uffici provinciali per le pensioni di guerra ed ai Presidenti della Commissioni Sanitarie d'Appello.

« Nell'assumere questo dovere, volgo un fervido saluto a tutti coloro che mi daranno il prezioso aiuto della loro collaborazione per attuare gli alti fini di solidarietà sociale, ai quali mirano i servizi per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

« Nel proseguire l'opera illuminata dei miei predecessori, so di poter contare sui sentimenti di patriottismo, di cooperazione fraterna, che legano i pubblici uffici e le benefiche iniziative private, mirabilmente sorte per lenire i dolori delle vittime di guerra.

« Col pensiero reverente ai mutilati gloriosi, alle famiglie dei caduti, sento vivida la fede che i moltiplicarsi delle energie dell'intelletto e del cuore, negli sforzi comuni, varrà ad imprimere un ritmo sempre più celere e più benefico alle provvidenze decretate dalla gratitudine nazionale.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

L'on. Pietriboni, Sottosegretario di Stato per le Terre liberate ha confermato capo del suo gabinetto il comm. Antonio Zanon, segretario particolare il cav. Maello, segretario di gabinetto il cav. Mormine.

Le Missioni religiose nelle Colonie tedesche

IL RITORNO DI MONS. CERRETTI

(S) Parigi, 26. — Mons. Cerretti, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, ritorna a Roma avendo compiuto la sua missione a Parigi.

Il *Journal des Debats* crede di sapere che il Papa farà conoscere per mezzo di un organo ufficioso del Vaticano i risultati di questa missione.

Crediamo di poter affermare scrive il giornale, che l'Inviato straordinario della Santa Sede reca seco la soddisfazione di essere riuscito nel suo scopo principale, e che una questione di cui non si era parlato e che ci interessa particolarmente si avvia verso una soluzione, che deve contentare le due parti.

Si tratta dell'art. 438 del Trattato di pace concernente le Missioni religiose nelle Colonie tedesche. Basta confrontare questo testo nelle due redazioni del 7 maggio e del 16 giugno per constatare la modificazione e il cambiamento di alcune parole, ciò che costituisce incontestabilmente l'esponente dei successi ottenuti da mons. Cerretti.

L'art. 438 stipula che le Missioni religiose residenti nelle ex-colonie tedesche dovranno continuare a godere l'usufrutto delle loro proprietà. Le Missioni di nazionalità dei paesi alleati e associati, rimetteranno le dette proprietà ai Consigli di Amministrazione « composti di persone che appartengono alla religione cristiana » dice il testo del 7 maggio, « che credano nella Messa » dice il testo del 16 giugno.

Il Papa ebbe il timore che Missioni protestanti sostituissero le cattoliche; ed ha ottenuto garanzie contro tale pericolo, che i *Debats* vogliono credere immaginario. Una frase successiva egualmente modificata e più netta assicura agli alleati ed agli associati il pieno controllo sulle persone che dirigono le Missioni, imponendo loro l'obbligo di limitarsi a salvaguardare gli interessi delle Missioni stesse.

Dall' Estero

GLI ITALIANI NEL CILE

(S) Santiago del Cile, 27. — Il Governo ha accettato la proposta di una Società italiana di stabilire nel Cile una fabbrica di esplosivi.

IL CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO

(S) Zurigo, 26 — Si ha da Berlino: Il Congresso socialista tedesco si è occupato dell'unione dei partiti, ma l'accordo non è stato raggiunto. E' stata approvata una mozione contro l'affondamento della flotta tedesca e contro la distruzione delle bandiere tolte ai francesi nella guerra del 1870 – 71. Il Congresso poscia si è chiuso

LA FUTURA LEGA DELLE NAZIONI

(S) Ginevra, 27. — Si annuncia che il colonnello House sarà il capo delle Delegazione americana per la pace presso il Segretariato della Lega delle Nazioni.

Egli si stabilirà a Ginevra nel prossimo autunno.

L'ARRESTO DI UN GIORNALISTA TEDESCO A VERSALLES

(S) Parigi, 26 — Ignace, Sottosegretario di Stato per la Giustizia militare, inviò stamane alle 10 al Presidente del Consiglio Clémenceau una lettera in cui annunciava che l'ufficiale relatore presso il Consiglio di guerra della seconda regione aveva spiccato mandato di arresto contro un suddito tedesco accusato di furto in danno dell'ufficiale francese Charleville. Il mandato era stato eseguito a Versailles dove l'accusato si trovava in qualità di giornalista presso la Delegazione tedesca, senza fruire di alcuna immunità diplomatica.

Avendo il Ministro degli esteri rilevato ad Ignace, senza disconoscere la legalità della situazione, gli inconvenienti che presentava il mantenimento di tale arresto, Ignace ordinò che l'accusato fosse posto in libertà, riservandosi di fare aprire una azione giudiziaria.

LE PERDITE AMERICANE

◆ (S) Washington, 27. — Il Dipartimento della Guerra, dichiara che le perdite totali in morti e feriti durante l'offensiva della Mosa e delle Argonne ascendono a 120.000 uomini cioé il dieci per cento degli effettivi impegnati.

Il totale delle perdite americane in morti in questa battaglia é di 48.900 uomini. Gli Stati Uniti hanno armato in tutto 4.800.000 uomini. 2.086.000 sono stati trasportati oltremare; 1.300.000 hanno combattuto in Francia.

Il totale dei morti in guerra e per altre cause é di 112.422 uomini.

Germania

I DISORDINI AD AMBURGO

(S) Copenachen, 26 — Si ha da Amburgo che in seguito alla scoperta di cadaveri di cani e di gatti in Manifatture di carne, i proprietari e i direttori di esse sono stati assaliti e malmenati dalla folla. Questa ha invaso le officine e ha tentato di attaccare i soldati di guardia al Municipio. Sono stati tirati colpi di arma da fuoco.

Vi sono vari morti e feriti gravemente.

Lo stato d'assedio è stato proclamato ad Amburgo, Altona e Landsbek.

(S) Basilea, 27. — Si ha da Amburgo: La guardia civile, le truppe del Governo e la milizia popolare sono riusciti a cacciare gli spartachiani dal Municipio e dalla stazione centrale.

Cittadini armati hanno arrestato numerosi rivoltosi che saccheggiavano i negozi.

Sono stati respinti vari assalti contro il posto di polizia.

Francia

◆ (S) Parigi, 27. — Domani, in occasione della firma del Trattato di Pace con la Germania, tutti gli uffici governativi saranno chiusi.

S. U. d'America

LO SCIOPERO DEI TELEGREFISTI.

(S) Washington, 26. — Il Ministro delle Poste, pregato dalla Confederazione del Lavoro, di ordinare la reintegrazione dei telegrafisti revocati per causa dello sciopero, ha risposto che gli scioperanti avevano infranto le prescrizioni del Governo circa il lavoro in tempo di guerra e che del resto la reintegrazione era un'affare unicamente di competenz dei direttori delle Compagnie telegrafiche interessate.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 28 Giugno — Ss. Leone II

Leva il sole alle 4.38 — Tramonta alle 7.47

Leva la luna alle 5 15 m. – Tramonta alle 8.14 s.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 27 *giugno* — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	20.0	sereno	agit.	24.0	16.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	8.0	coper.	—	18.0	12.0
Venezia	17.0	»	mosso	18.0	12.0
Bologna	18.0	3/4 coperto	—	23.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	»	calmo	22.0	15.0
Firenze	19.0	»	—	23.0	15.0
Roma	**20.0**	**1/4 cop.**	—	**25.0**	**17.0**
Bari	23.0	»	calmo	30.0	16.5
Napoli	20.0	»	calmo	24.0	17.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	24.0	nebbioso	calmo	29.0	23.0
Messina	26.0	»	—	32.0	20.0
Cagliari	15.0	coperto	1 m.	28.0	12.0

◆ (S) TRENTO. 27. — Il R. Osservatorio metereologico comunica: Ore 8: pressione 734,8; temperatura massima 21.9; minima 11,06; Cielo mezzo coperto.

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

27 *giugno* — *Mezzodì* (*meridiano Etna*)

Pressione a zero e al mare 759.9 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 9 — Tempetura 23.4 — Umidità assoluta in mm di mercurio 9.31 – Umidità relativa in centesimi 44 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 0,3— Stato del cielo (10—coperto) 5coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 24.1 — Minimo: 17.0

Scambio di vocale

Infelici coll'*a*

Nauseanti con l'*u*

Spiegazione del passatempo di ieri:

BENAR — BERNA

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 18.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* – 12.50 (Tivoli) – 16 (Bagni) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10

Terracina: 7.5 – 12 – 17.50 –

Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D* –

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) – 11.40 *D* – 19.5 (Bagni) – 20.25 *A*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 21.35

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20

Terracina: 9.30 – 16 – 20.20

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino). – 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.

(*b*) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fest
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12,25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 15.35 – 18.5 – 16.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – – 19.40 – 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29